GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MARTEDÌ 24 AGOSTO — NUM. 197

ASSOCIAZIONI.

			Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L.	11	21	40
	Per tutto il Regno	»	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	L.	9	17	32
	Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. 2648 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 30 agosto 1873 colla quale il Consiglio provinciale di Piacenza adottò l'aggiunta nell'elenco di quelle strade provinciali della linea da S. Nicolò per Gragnano ad Agazzano;

Visti i reclami della Giunta comunale e di alcuni abitanti di Gragnano con cui si contrastano i caratteri di provincialità di detta strada e si chiede invece che sia dichiarata tale la linea da Rottofreno ad Agazzano;

Visto il Nostro decreto 20 ottobre 1867 che approvò l'elenco delle strade provinciali della provincia di Piacenza;

Visto il parere 4 luglio 1874 del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Vista la legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Considerando:

Che la strada di che si tratta, muovendo dalla stazione ferroviaria di S. Nicolò percorre il territorio di parecchi comuni, e servirà pure ad altri quando avranno dato compimento alle loro strade obbligatorie, per cui concorrono nella medesima gli estremi dalla legge richiesti onde poterla dichiarare provinciale;

Che prescindendo dall'esaminare se sia ammessibile il ricorso della Giunta e di alcuni abitanti del comune di Gragnano, e se il carattere di provinciale si possa riconoscere anche nella linea da Rottofreno ad Agazzano, è fuori di dubbio che le condizioni per dichiarare provinciale la strada indicata dalla provincia risultano pienamente comprovate in corrispondenza coll'art. 13, lettera *d* della legge sui Lavori Pubblici;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Piacenza quella che dalla stazione ferroviaria di S. Nicolò mette per Gragnano ad Agazzano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 29 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

Regolamento *per la costruzione, modificazione, mantenimento e sorveglianza delle strade provinciali, comunali, consortili e vicinali della provincia di Abruzzo Ultra I.*

Continuazione e fine — Vedi numero di ieri

TITOLO III.

Mantenimento delle strade.

SEZIONE I. — *Strade provinciali.*

Art 55. Tutte le strade provinciali sono sorvegliate, restaurate e mantenute da opranti fissi, detti cantonieri, sotto la speciale dipendenza dell'ufficio tecnico provinciale; è ad essi affidato e consegnato un tratto di strada per una lunghezza di tre a sei chilometri dietro decreto della Deputazione.

Art. 56. I cantonieri sono nominati dalla Deputazione provinciale sulla proposizione dell'ufficio tecnico; per concorrere a questi posti sono necessari i seguenti requisiti:

a) Età non maggiore d'anni 35;

b) Sapere leggere e scrivere;

c) Non aver riportato condanne criminali;

d) Moralità e buona condotta da comprovarsi per mezzo di certificati emessi dalle competenti autorità.

Art. 57. Gli obblighi dei cantonieri sono i seguenti:

1. Tenere la propria abitazione in un punto centrale del cantone affidato loro, o in un luogo il più possibilmente vicino, e farlo conoscere all'ufficio tecnico.

2. Portare costantemente al cappello o al braccio una placca che verrà ad essi somministrata dalla provincia.

3. Mantenere e conservare in buon grado gli utensili del proprio mestiere che saranno ai medesimi consegnati per restituirli all'occorrenza per la surrogazione quando fossero logorati, dovendo però ogni cantoniere farne buon uso, e mantenerli in buon grado per quanto è possibile.

4. Vigilare che tutte le opere d'arte si conservino in buono stato e avvisar l'ufficio tecnico di qualunque inconveniente si verificasse nel tratto di strada affidato, mantenere aperti e bene spurgati nelle loro platee i ponticelli e le chiaviche, tener puliti dalla terra o altri ingombri i fossi, le zanelle selciate e acciottolate sì laterali che trasversali, conservare il colmo alla superficie degl'inghiaiati, mantenere le banchine o passeggiatoi praticabili, bene spianati in ogni stagione, e colle necessarie pendenze verso i fossati, conservare i cigli e le scarpate stradali senza corrosioni, ridossi o verun altro impedimento che nuoccia al libero scolo delle acque, riempire di breccia tutte le buche, rotaie, cavità ed abbassamenti a misura che si verificano sulla superficie del piano stradale: spianare gli orli delle rotaie, attizzare e riunire la breccia sparsa di fresco, onde riempire i solchi cagionati dal roteggio; togliere o spezzare i grossi sassi che per caso potessero ritrovarsi fra la breccia sparsa, tener pulita la superficie stradale, rimuovendo la polvere ed il fango che si forma sulla medesima, asportare la terra ed altre materie che nelle grandi pioggie cadono sulla strada, o vi sono trasportate dalle piene dei vicini corsi d'acqua.

5. Spalare le nevi appena cadute se in piccola quantità, avvisare immediatamente l'ufficio tecnico ove queste nevi fossero abbondanti, dirigere e sovegliare gli operai inviati dall'Amministrazione provinciale per lo spalamento delle medesime.

6. Invigilare e curare che non siano commessi nè abusi, nè arbitrii nel rispettivo tratto stradale, come occupazione di suolo con fabbriche, argini, depositi di qualunque materia, a tenore delle veglianti leggi, e se per parte dell'autorità competente si rilasciasse permesso di depositi, dovrà ogni cantoniere sorvegliare perchè questi sieno tenuti ben ammontati, e da parte, non senza situarvi il lume in tempo di notte.

7. Osservare che non vengano introdotte nella strada acque insolite, che i lavoratori delle adiacenti terre non la ingombrino con sassi, frasche, pattumi od altri oggetti, nè ostruiscano le fossette con callaie, menochè in tempo estivo per lo sbiado dei campi, disfacendole prima dell'autunno; che non siano piantate nuove siepi od alberi sui cigli o scarpe stradali, e al di dentro delle distanze riportate nella legge 20 marzo 1865; che quelle o quelli legittimamente esistenti sieno opportunamente rimondati e ristretti; che i rami sporgenti vengano recisi, dovendo ogni cantoniere denunciare immediatamente all'ufficio tecnico provinciale qualunque contravvenzione e contravventore ai regolamenti di polizia stradale sotto pena di esser soggetto al pagamento di una multa come all'articolo 60.

Art. 58. Ciascun cantoniere ha l'obbligo di percorrere e visitare in ciascun giorno l'intiero tratto stradale affidato alle sue cure e di stazionarvi lavorando dal levare al cadere del sole. Nei giorni festivi è dispensato dall'obbligo del lavoro, salvo i casi d'urgenza.

Art. 59. Ove il cantoniere si trovasse assente dal posto assegnatogli, e mancasse a qualsivoglia degli obblighi impostigli, sarà soggetto ad una multa per la prima volta di lire 3, per la seconda di lire 5, ed incorrerà nella sospensione nella terza recidiva e sarà reso conto all'autorità superiore pel suo rinvio.

Art. 60. Le multe saranno applicate, sul giudizio de' relativi ingegneri, dal direttore dell'ufficio tecnico a premio de' cantonieri che meglio avranno corrisposto al proprio dovere.

Art. 61. Nel caso d'intemperie ed eventuali accidenti, i cantonieri sono obbligati di prestar servizio ai viaggiatori e alle vetture, e resta loro vietato assolutamente di domandare e ricevere mancie e compensi, sotto pena d'immediato rinvio.

Art. 62. La cattiva stagione non potrà in verun caso essere addotta dal cantoniere come scusa della sua assenza dal tratto stradale, essendo in tali occasioni che l'opera loro può esser maggiormente utile, potendo inoltre e dovendo profittare dei momenti di buon tempo che si verificano talvolta anche nelle più cattive giornate, per risarcire al più presto i guasti prodotti. Del resto qualunque sia lo stato del cielo, dovranno ricoverarsi al coperto in un sito qualunque del loro cantone, tenendo l'asta e la placca col numero dinanzi al medesimo per esser veduti da chi percorre la via.

Art. 63. Ogni cantoniere deve sempre recar seco l'asta con la placca ove è scritto il suo numero e questa impianterà nel terreno nel punto ove lavora.

Art. 64. Sarà obbligo di ogni cantoniere di vigilare a che il materiale di rifiorimento fornito dall'appaltatore per il mantenimento stradale sia della qualità prescritta dall'ufficio tecnico, riferendone subito all'ufficio stesso in caso contrario.

Art. 65. È proibito espressamente a ogni cantoniere sotto pena di rinvio immediato di accettar funzioni o incarichi per conto dell'appaltatore, d'interessarsi nelle forniture del brecciame o altro materiale necessario alla manutenzione, dovendosi i cantonieri ritenere come salariati unicamente dall'Amministrazione provinciale e dipendere esclusivamente da essa.

Art. 66. Lo spargimento generale della breccia (senza pregiudizio di quelli parziali di che all'art. 58, n. 4) sarà fatto da ogni cantoniere nei tempi e colle norme che saranno ordinate dagl'ingegneri provinciali, procurando che tale operazione riesca in modo che il brecciame risulti nè scarso nè esuberante, ma sufficiente alla buona manutenzione della superficie rotabile.

Art. 67. Lo stipendio dei cantonieri sarà stabilito e determinato dalla Deputazione provinciale, ed ogni anno sul parere dell'ufficio tecnico saranno sottoposti a conferma.

Art. 68. Gli accolli pel mantenimento delle strade sono limitati alla sola fornitura del brecciame, la quale dovrà esser completata alla fine del settembre d'ogni anno.

L'ingegnere capo dell'ufficio tecnico avrà somma cura d'indicare nel rapporto periodico per quest'appalto i luoghi dai quali deve essere estratto il brecciame, non che la quantità e la distanza a cui deve esser trasportato.

Art. 69. Il brecciame dovrà esser depositato da una sola parte della via in cumuli di 0 m. 50 cubi ed alla distanza che sarà indicata dal cantoniere dietro gli ordini dell'ufficio tecnico. Se vi fossero de' tratti stradali molto angusti, l'Amministrazione provinciale avrà il dritto di farlo depositare in qualche spiazzo destinato a luogo di deposito, e questo dovrà esser determinato nella perizia dell'accollo.

Art. 70. Questi accolli potranno estendersi da un triennio ad un quinquennio, rimanendo nella Deputazione provinciale il diritto di rescinderli in tronco, quando l'accollatario non eseguisca puntualmente gli obblighi imposti nel contratto.

Art. 71. Le spese per i lavori necessari per la conservazione in buon grado delle opere d'arte, quando riguardino la pura manutenzione ed i semplici risarcimenti, potranno farsi a nota; per le opere maggiori, ed eziandio per quei lavori di mantenimento che presentassero una certa utilità, il cui importo superasse L. 500 00, si dovranno redigere dall'ufficio tecnico apposite perizie preventive le quali dovranno essere approvate dalla Deputazione o dal Consiglio a seconda delle relative competenze.

Art. 72. Le spese che occorrer possano per opere ausiliarie ai cantonieri, per la spalatura delle nevi, per la rimozione di frane, e rialzamenti di depressioni da effettuarsi per nota, devono formare soggetto di assegni da stanziarsi anno per anno nel relativo bilancio. Questi lavori, quando se ne presenti il bisogno, devono immediatamente eseguirsi a cura degli ingegneri sotto la sorveglianza dei rispettivi aiuti ed assistenti, e la Deputazione provinciale stabilirà il modo del pagamento settimanale delle note da eseguirsi nei rispettivi distretti.

SEZIONE II. — *Strade comunali e consortili.*

Art. 73. I lavori per mantenere in istato di perfetta viabilità

le strade comunali e consortili saranno determinati da perizie compilate dagli ingegneri, cui incombe la direzione e la sorveglianza dei medesimi, in ordine ai regolamenti in vigore.

Art. 74. Questi lavori saranno fatti dal comune e consorzio, o in economia per mezzo di opranti fissi (cantonieri), o in appalto secondo il prescritto della legge, e subordinatamente alle necessarie approvazioni dell'autorità competente.

Art. 75. Se i lavori saranno appaltati, il contratto relativo non potrà stipularsi per un tempo minore di tre anni nè maggiore di 5 anni, ma potrà rescindersi per deliberazione della Amministrazione appaltante quando l'accollatario non adempisca puntualmente gli obblighi assunti.

Art. 76. I lavori di mantenimento comprendono:

a) La fornitura, il trasporto e impiego de' materiali occorrenti alla manutenzione della superficie rotabile;

b) I lavori di terra per l'aggiustamento delle banchine, dei cigli e scarpate, sì in taglio che in riporto nello spurgo dei fossi, delle chiaviche e delle platee de' ponticelli, nella rimozione e asporto del fango e della polvere;

c) La conservazione in buono stato delle opere d'arte che corredano le vie sì in murato che a secco, in ferro, legname, pietra, mattoni;

d) Lo sgombro delle nevi;

e) Il mantenimento delle piantagioni.

Art. 77. Le perizie di tali lavori dovranno essere compilate con la più scrupolosa esattezza, per non lasciar cosa alcuna all'arbitrio degli appaltatori; queste perizie dovranno contenere tre parti distinte.

Art. 78. Nella prima si comprenderà la descrizione della strada da mantenersi e l'inventario delle opere d'arte che la corredano; nella descrizione divisa in tratti si comprenderanno:

a) I punti estremi da determinarsi con capisaldi riconoscibili, come fabbriche, ponti o termini chilometrici;

b) La lunghezza in metri e summultipli;

c) Le dimensioni medie in metri della massicciata, e la larghezza delle panchine;

d) La giacitura della via, se in pianura, collina o montagna;

e) La struttura;

f) La descrizione ed ubicazione delle opere d'arte;

g) Le servitù attive e passive della strada.

Art. 79. La seconda parte accennerà i lavori di mantenimento e sarà divisa in:

a) Descrizione e valutazione dei lavori a corpo;

b) Analisi dei prezzi unitari;

c) Descrizione, dimensioni, valutazione dei lavori a misura.

Art. 80. La terza parte sarà destinata al capitolato comprendente:

a) L'oggetto e le condizioni generali dell'appalto;

b) Le condizioni amministrative che si riferiscono alle varie specie dei lavori;

c) Le condizioni tecniche o prescrizioni d'arte per i medesimi;

d) Il prezzo dell'appalto, il modo di collaudo e dei pagamenti;

e) Le condizioni speciali.

Art. 81. Nel determinare il prezzo dei lavori a corpo e del brecciame l'ingegnere compilatore dovrà tenere a calcolo:

a) Il maggiore o minor concorso delle vetture a ruote;

b) La lunghezza della strada;

c) La situazione della medesima, se sopra terreno stabile e sicuro, se ventilata e dominata dal sole; se in monte, in collina od in pianura;

d) La distanza, ed il facile o difficile trasporto dei materiali;

e) Il pericolo o meno di danni provenienti dalle acque dei fossi e torrenti vicini.

TITOLO IV.

Sorveglianza, direzione e approvazione dei lavori.

Sezione I. — *Strade provinciali.*

Art. 82. Alla continua sorveglianza delle strade provvede la Deputazione mediante l'opera degl'impiegati dell'ufficio tecnico provinciale e de' cantonieri.

Art. 83. Il numero, lo stipendio e le attribuzioni dei detti impiegati tecnici saranno stabilite dal Consiglio provinciale sopra proposta della Deputazione, la quale redigerà in proposito un regolamento speciale.

Strade comunali e consortili.

Art. 84. La Deputazione provinciale per mezzo del proprio ufficio tecnico esercita l'alta sorveglianza sulle strade comunali e consortili, invigilando che ne sia mantenuta buona la viabilità.

Le spese di questa sorveglianza sono a carico della provincia.

Art. 85. La sorveglianza immediata e continua delle strade comunali per la manutenzione spetta al sindaco coadiuvato da agenti stradali nominati dal Consiglio municipale, e preferibilmente fra gl'ingegneri che hanno atteso alla compilazione dei progetti ed alla costruzione di strade comunali obbligatorie, potendo diversi comuni convenire per la nomina di un agente stradale ripartendo fra loro la spesa occorrente in ragione della lunghezza di strada che scorre in ciascun comune, avvertendo che se qualunque di essi trascurasse di provvedere a tal nomina, e riuscissero frustranee le sollecitazioni a ciò relative dell'autorità competente, essa verrà fatta dalla Deputazione provinciale.

Art. 86. Per le vie consortili la sorveglianza si eserciterà da agenti espressamente delegati dall'assemblea generale del consorzio e le spese saranno fra i membri ripartite proporzionalmente.

Art. 87. Quando per parte dei comuni o dei consorzi si trascurasse la sorveglianza necessaria a raggiungere lo scopo di una comoda e regolare viabilità, la Deputazione provinciale provvederà a norma di legge, provocando dall'autorità competente le opportune risoluzioni.

Sezione II. — *Direzione e approvazione dei lavori.*

Art. 88. La direzione immediata dei lavori spetta al comune c consorzio cui appartengono le strade.

Art. 89. Nessun lavoro di costruzione o di nuova sistemazion anche parziale di strade comunali e consortili potrà essere eseguito senza l'approvazione della Deputazione provinciale, la qual delibererà in proposito, eccettuando però da questa disposizione l strade comunali obbligatorie, per le quali devesi procedere i conformità della legge 30 agosto 1868 e relativi regolamenti speciali.

Art. 90. Sarà in facoltà della Deputazione provinciale di modificare i progetti di nuova costruzione e sistemazione che verrann rassegnati alla sua approvazione; in questo caso le modifiche saranno di nuovo sottoposte al voto del Consiglio comunale o dell'assemblea consortile.

Art. 91. Se il nuovo voto del Consiglio comunale o dell'assemblea consortile dissentisse da quello della Deputazione provinciale ed essa insistesse nel proprio deliberato, potrà dagl'interessati interporsi ricorso alla Regia autorità in ordine all'articolo 46 della legge 20 marzo 1865.

Art. 92. In conformità dei precedenti articoli 89 e 90 i comun ed i consorzi devono presentare alla Deputazione provinciale progetti di nuova costruzione o sistemazione di strade deliberat dai rispettivi Consigli, quali progetti dovranno esser redatti dall'ingegnere del comune o del consorzio sulle norme degli articol 49 e 50.

Art. 93. Se si tratta di lavori di menoma importanza, le perizie potranno esser corredate della sola descrizione dei lavori, delle

misure, della stima, del quaderno d'onere e prescrizioni d'arte, tralasciato ogni altro documento.

Art. 94. Le perizie di manutenzione dovranno esser compilate sulle norme stabilite agli articoli 77, 78, 79, 80, 81; per quello che si riferisce al mantenimento delle strade consortili sarà pur necessaria l'approvazione della Deputazione provinciale che delibererà in proposito sentito il parere dell'ufficio tecnico.

TITOLO V.

Disposizioni transitorie.

Art. 95. Gli attuali accolli di mantenimento delle strade provinciali, comunali e consorziali, comunque siano stipulati, rimarranno in pieno vigore fino alla loro scadenza, nel modo con cui furono convenuti, e saranno rispettati tutti i dritti acquisiti fino alla loro perenzione.

Art. 96. Le disposizioni del presente regolamento non potranno avere alcun effetto retroattivo, nè invocarsi rapporto alle strade della provincia, dei comuni o dei consorzi che attualmente sono in esercizio o che son già in via di costruzione mediante accolli già fatti.

Teramo, 20 marzo 1875.

La Deputazione Provinciale — *Il Prefetto Presidente:* MACCAFERRI. — *I Deputati:* SCARSELLI — POMPIZII — RANALLI — PALUMBI — PAOLINI CAPPONI.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dei Lavori Pubblici
S. SPAVENTA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 23427 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 50, al nome di Ferrero Cesare, Angelina, e Cesarina del vivente Matteo, domiciliati in Cuneo, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di Ferrero Cesare, Angelina, e Catterina del vivente Matteo, domiciliati in Cuneo, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 28 luglio 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 301022 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 118082 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 175, al nome di Farina Eduardo, Faustina, Elena, Maria e Giuseppa, minori sotto l'amministrazione del loro padre Giovanni, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Farina Eduardo, Faustina, Elena, Maria e Giuseppe, minori, ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 29 luglio 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0/0, cioè: num. 349148 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 2638 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 35, al nome di Quatro Paolo di Vicenzo, numero 349921 (corrispondente al num. 3411 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 30, al nome di Quatro Paolo di Vincenzo, numero 374763 (corrispondente al num. 28253 della Direzione suddetta), per lire 1350, al nome di Quatra Paolo di Vincenzo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di Quadra Paolo di Vincenzo, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 29 luglio 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In ordine al prescritto dall'art. 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che questa Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava.

Deposito di lire 250 fatto da Nicosia Salvatore fu Vincenzo, del comune di Caltanissetta, per cauzione verso il Ministero delle Finanze dell'esercizio di un mulino denominato *Mulino superiore di Nicima*, posto nel predetto comune, come risulta dalla polizza numero 19602 emessa da questa Amministrazione il 27 marzo 1871.

Firenze, 18 agosto 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In ordine al prescritto dall'art. 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che questa Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava.

Deposito di lire 500 (cinquecento) fatto da Spinozza Antonino per la cauzione che deve prestare Miceli Vincenzo fu Santo, domiciliato in Caltanissetta, quale esercente del molino denominato

Stretto, come risulta dalla polizza n. 84767 emessa da questa Amministrazione il 30 settembre 1873.

Firenze, 18 agosto 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Neue Freie Presse* del 20 agosto reca che le ultime notizie dall'Erzegovina, dalla Bosnia e dalla Servia erano alquanto più tranquillanti; smentisce la notizia di una insurrezione scoppiata nella Bosnia; e, quanto alla situazione della Servia, sarebbe agli sforzi riuniti dell'Austria, della Germania e della Russia riuscito di trattenere il governo serbo da ogni risoluzione precipitata. Secondo le asserzioni del citato giornale, la costituzione del nuovo ministero non accennerà alla guerra, ma alla pace.

Il *Mémorial Diplomatique* dedica un articolo alle turbolenze dell'Erzegovina, dal quale togliamo i brani seguenti:

" Le potenze più direttamente interessate ai destini della Turchia sono l'Austria e la Russia. Ora, l'Austria non può permettere che i paesi del Danubio siano posti sotto l'alta sovranità di un altro Stato fuorchè della Porta; perchè quest'alta sovranità è nominale.

" Quanto alla Russia, essa vorrebbe a lungo andare abbattere le porte che le si vorrebbero tener chiuse verso il mar Nero ed il Mediterraneo, e le quali custodiscono Costantinopoli. Tutta la questione d'Oriente si trova contenuta in queste due proposte: l'Austria sul Danubio e la Russia a Costantinopoli. Non se ne uscirà. Quindi le potenze, le quali non hanno alcuno interesse diretto per affrettare l'uno o l'altro di questi risultati, o ambidue simultaneamente, vale a dire, che non vogliono precipitare la rovina della Turchia, non devono, a nostro avviso, che fare presentemente due cose: incaricare l'Austria, se ciò diverrà necessario, d'intervenire nell'Erzegovina, prima che la rivolta si propaghi nell'Albania, nella Bosnia e fors'anche nella Bulgaria; insistere con energia presso la Porta, affinchè per lo avvenire amministri i paesi pacificati secondo le massime dell'Europa occidentale ".

Il *Moniteur Universel* è inclinato a credere che i casi dell'Erzegovina, quantunque siano gravi e continuino ad essere la preoccupazione principale della diplomazia europea, non formeranno argomento di alcun dissenso tra le potenze.

" Infatti, soggiunge il *Moniteur*, le varie Corti, per quanto sembra, si concerterebbero nel praticare una politica che può riassumersi in due parole: conservazione dell'integrità dell'impero ottomano; miglioramento nelle sorti delle popolazioni cristiane della Turchia. "

Il ministro francese della guerra, generale Cissey, si trova a Contrexéville, dove, nel giorno anniversario della battaglia di Saint-Privat, ha fatto celebrare una messa commemorativa, alla quale assistettero la popolazione, il presidio e le persone di soggiorno in quello stabilimento balneario.

Dopo il servizio divino, essendosi fermata la comitiva in circolo davanti al parco dello stabilimento, il ministro della guerra pronunziò un'allocuzione, della quale riproduciamo i seguenti brani:

" È bene di non mai dimenticare coloro che soccombettero così eroicamente. Noi dobbiamo ricordarcene, non per un pensiero di rancore e di vendetta, ma per rammentarci che dobbiamo essere costantemente preparati ad imitarli ogni qual volta il nostro paese venisse aggredito. Lo dico di proposito: io parlo in questi termini unicamente pel caso in cui fossimo assaliti, e non mai come assalitori ".

Il *Moniteur Universel* commentando queste parole, dice che queste corrispondono ai sentimenti della Francia, la quale ormai limita i suoi doveri militari a una parte solamente difensiva.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Milano, 23. — Il Principe Umberto è partito questa mattina pel campo di Somma onde assistere alle manovre. Oggi ritornerà a Milano e domattina assisterà al trasporto delle salme dei caduti il 4 agosto 1848 in difesa di Milano.

Londra, 23. — Il *Times* ha da Costantinopoli in data del 21: « Gli ambasciatori d'Austria-Ungheria, di Germania e di Russia, col consenso dei loro colleghi, hanno proposto di inviare alcuni consoli in Bosnia per avvertire gl'insorti che essi non hanno da aspettarsi alcun aiuto dall'estero, a consigliarli a deporre le armi ed a sottoporre i loro lagni ad un commissario speciale. La Porta accettò questa proposta e nominò commissario Server pascià ».

Ragusa, 22. — Gl'insorti, colla presa del forte di Kursaz, che è sulla strada che conduce a Nikics, e dei sette fortini presso Gatzko, s'impossessarono di cannoni, armi e munizioni.

Livorno, 23. — Questa sera alle ore 5 è arrivata la squadra inglese, composta di cinque legni.

S. Vincenzo, 23. — È arrivato il postale *Nord America*, della Società Lavarello, e proseguì per Gibilterra e Genova. A bordo tutti godono ottima salute.

Ragusa, 23. — I turchi uscirono da Stolaz ed incontrarono gli insorti presso Dabar. I turchi furono battuti e rientrarono a Stolaz.

Duemila turchi giungeranno domani a Kleck, provenienti da Costantinopoli.

Parigi, 23. — Il cardinale Mac-Closkey si fermerà a Parigi fino alla fine del mese.

Atene, 23. — Oggi ebbe luogo l'apertura della Camera dei deputati. Il discorso del trono dice che le relazioni della Grecia coll'estero sono buone; raccomanda una stretta applicazione della Carta; parla della necessità di modificare diverse leggi; dice che tutti i cittadini dovranno ricevere l'istruzione militare e promette di scegliere i ministri fra la maggioranza.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata XIV, 13 giugno 1875.

Il sig. Carlo Malagola è ammesso dal presidente a dar lettura della prima parte di una sua memoria *Della vita e delle opere di Antonio Urceo detto Codro*, con la quale, ricercando per entro le opere di esso Codro i molti luoghi ove egli discorre di sè, e le testimonianze degli scrittori di lui coetanei e degli storici posteriori, raffrontando a documenti inediti bolognesi, modenesi ed altri, rettificate e determinate molte notizie e molte altre ritrovate e [illegible]

giunte, ritesse per intiero una più critica biografia di cotesto umanista del secolo xv.

Da Orzinuovi nel Bresciano, sulla fine forse del secolo xiv, un Antonino vasaio dedusse in Rubiera la famiglia che prima fu dei Savoldi, e che, arricchita nel figliuolo di lui Bartolommeo, fu poi insignita nel 1452 della cittadinanza modenese nella persona del nipote Cortese notaio. Di questo e della Ghirardina dei nobili Mazzoli di Reggio nacque in Rubiera a' 14 agosto 1446 Antonio, il quale dal luogo di derivazione della sua famiglia si latinizzò in *Urceus* il cognome, che nel padre suo era più umilmente, dal mestiero dell'avo, *de Urciis;* più tardi poi, per ostentazione di povertà o di umiltà, si prese anche il classico nome di Codro. L'Urceo passò la fanciullezza ed ebbe i primi rudimenti in Rubiera: giovinetto udì forse in Modena il Tribraco, verseggiatore latino allora celebrato che ivi tenne scuola: diciannovenne andò a Ferrara ove frequentò certo la scuola del più celebrato Battista Guarino, e forse anche del Riva: al primo intitolò poi un carme con molte lodi e molta gratitudine: allora scrisse anche versi d'amore. Che Codro cominciasse di ventidue anni ad insegnare lettere in Ferrara non è noto che per il detto di alcuni suoi contemporanei. Il sig. Malagola prova insussistente la supposizione del Guasco reggiano, che egli leggesse in Reggio, e dimostra invece che da Ferrara partì sul finire del 1469 per andare immediatamente a Forlì, ove Pino Ordelaffi l'aveva chiamato a tenere pubblicamente scuola di lettere col maggiore stipendio che mai si fosse dato in quella città a tali maestri. In Forlì fu ben voluto dai cittadini e dal principe: quelli gli concessero la cittadinanza, questi lo volle precettore del suo figliuolo Sinibaldo, probabilmente nel 1477, dopo il fine violento di Giacomo Soardo che era stato fin allora institutore del giovine. Morto sul principio del 1480 Pino, l'Urceo fu fedele a Sinibaldo nelle cose incerte e restò chiuso con lui nella rocca; fin che, morto indi a poco anche il giovine signore, e mutato il reggimento, su la fine di quell'anno si condusse in Bologna. Dove riuscì caro a Giovanni II Bentivoglio e al figliuol suo Anton Galeazzo arcidiacono, che ne fece dipingere al Francia il ritratto nelle sue stanze.

Dai libri *Partitorum* e dai rotoli dell'antico Studio, conservati nell'archivio oggi della Prefettura, il sig. Malagola ha ricavato che a' 14 ottobre del 1482 il Codro fu nominato dai sedici Riformatori dello Stato di Bologna a professore di grammatica, rettorica e poesia con lo stipendio di lire 100 di bolognini; il quale nel febbraio del 1488 gli crebbero di 25, e nel novembre del 96 lo portarono a 150 lire: che del resto non gli erano sempre regolarmente pagate. Egli poi dall'85 alla fine del 99 anche faceva nei giorni festivi lettura di greco. In Bologna amato e stimato da tutti, non annuì ad inviti onorifici e rifiutò stipendi lauti che gli venivan profferti da altrove; e gli ultimi diciotto anni della sua vita diè tutti all'insegnamento: oltre il quale c'è a pena da ricordare un viaggio fatto nel novembre del 1494 in compagnia d'Alessandro Bentivoglio a Milano, ove comperò dei codici greci. Morì, come il signor Malagola ha potuto determinare sicuramente coi *Rotoli* dello Studio, l'11 febbraio del 1500, nel convento di San Salvatore, ai cui monaci lasciò un codice greco delle opere di San Basilio passato ora nella Biblioteca universitaria, e nel cui chiostro fu onorevolmente sepolto.

GIOSUÈ CARDUCCI, *segretario.*

NOTIZIE DIVERSE

Il Comitato Internazionale, promosso dalla Regia Università degli studi di Macerata, sotto gli auspici di S. A. il Principe di Piemonte, che ne ha accettato la presidenza d'onore, al fine di erigere in Italia un Monumento ad Alberigo Gentili, fondatore del moderno Diritto delle Genti negli ordini della scienza, ha deliberato di aprire solennemente la pubblica sottoscrizione il giorno 14 di settembre prossimo venturo, anniversario della sentenza arbitrale proferita in Ginevra dal Congresso arbitrale presieduto da S. E. il conte F. Sclopis di Salerano nella vertenza fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America per l'Alabama.

Presidente effettivo del Comitato è il signor avv. comm. P. S. Mancini, professore di Diritto Internazionale nella R. Università di Roma e deputato al Parlamento.

Segretario il signor avv. Pietro Sbarbaro, professore di Filosofia del Diritto nella R. Università di Macerata.

Cassiere il cav. Tarquinio Gentili conte Rovellone, presidente del Consiglio provinciale di Macerata.

Formano parte del Comitato i signori: Thomas Erskine Holland, professore di Diritto Internazionale e di Diplomazia nell'Università di Oxford; Sir Henry Richard, deputato alla Camera dei comuni d'Inghilterra; Edoardo Laboulaye, membro dell'Istituto, rettore del Collegio di Francia e deputato all'Assemblea nazionale; il barone Francesco De Holtzendiuff, professore di Diritto internazionale nell'Università di Monaco di Baviera; F. Laurent, professore nell'Università di Gand; S. E. il Presidente del Consiglio di Stato, senatore Carlo Cadorna. I consiglieri di Stato: conte Domenico Cerutti, conte Terenzio Mamiani, marchese Raffaele, Busacca, comm. Marco Tabarrini, comm. Pietro Mazza, commendatore Massimiliano Martinelli. I senatori del Regno: F. P. Perez, conte Michele Amari, marchese Carlo Alfieri di Sostegno, professore Carlo Boncompagni, conte Ferdinando Cavalli, professore avv. P. E. Imbriani, comm. nobil uomo Giovanni Siotto-Pintor, marchese Gino Capponi, conte Tommaso Lauri, commendatore avvocato Leopoldo Galeotti, commendatore dottore Diomede Pantaleoni, conte O. De Gori, ecc. I deputati al Parlamento: Barone Bettino Ricasoli, comm. Celestino Bianchi, avv. Francesco Crispi, avv. Antonio Oliva, avv. G. Mazzoni, marchese Anselmo Guerrieri-Gonzaga, Salvatore Morelli, comm. Luigi Tegas, cav. G. B. Gaola-Antinori, avv. Raffaele Marchetti, comm professore Luigi Luzzatti, dott. Enrico Fano, avv. G. B. Varè, professore avv. Augusto Pierantoni, cav. Giacomo Dina, avv. commendatore Antonio Allievi, dott. Tullo Massarani, S. E. il Ministro Emilio Visconti-Venosta, S. E. il Ministro prof. R. comm. Bonghi, S. E. il Ministro senatore P. O. Vigliani, S. E. il Ministro senatore G. Finali, il conte M. Fazioli, sindaco di Ancona; il signor Ranieri Mazzabufi, sindaco di Sanginesio; il cavaliere avv. Luigi Pianesi, rettore della R. Università di Macerata; il cav. Teofilo avv. Valenti, preside della Facoltà legale di Macerata. I presidi delle Facoltà legali di Pisa, Roma, Padova, Napoli, Torino, Ferrara, Urbino, Camerino, Catania, Palermo, Messina, Genova, Bologna, Cagliari, Sassari; Giov. Arrivabene, senatore e presidente della R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Mantova; il prof. cav. Antonio Cattaro-Lettieri, segretario della R. Accademia di Messina; il prof. comm. Gaspare Gorresio, segretario della R. Accademia di Torino; Luigi Rossi, bibliotecario della R. Università di Modena; prof. Enrico Panzacchi, professore Cesare Albicini, conte Francesco Fiorenzi, cav. Zenocrate Cesari, di Osimo; avv. prof. Bernabei di Tolentino; marchese Cesare Trevisani di Fermo; conte P. Gherardi di Urbino; conte Gerolamo Orsi; dott. P. Mengozzi di Ancona; Carlo Augias; Cesare Cantù; Augusto Conti; Angelo Valdarnini; cav. A. Panichi, sindaco di Ascoli-Piceno; comm. P. Venturi, sindaco di Roma; commendatore A. Mordini, prefetto di Napoli; comm. B. Casalis, prefetto di Macerata; comm. E. Amante, presidente della Corte di appello di Macerata; marchese Giacomo Ricci di Civitanova; marchese Matteo Bini; dott. Antonio Fiorini di Livorno; conte P. Bastogi; Luigi Cigolini di Pegli; conte Felice Forton; conte G. P. Tolomei, rettore della R. Università di Padova; Angelo Messedaglia; Aleardo Aleardi; Vittorio Bersezio; F. Carrara; F. G. Gabba; I. La Lumia e Cesare Correnti.

L'istruzione pubblica a Milano. — Dal discorso pronunziato dal signor assessore Negri, soprintendente scolastico, nella distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle scuole comunali di Milano, togliamo queste interessanti notizie:

« Dal 1862, anno in cui le nostre scuole si aprivano con 74 aule maschili e 49 femminili ed 8000 alunni, assistiti da 85 maestri e da 68 maestre, di cui era stata sensibilmente migliorata la condizione, esse andarono d'anno in anno allargandosi, e crebbe regolarmente il numero delle aule; infatti, queste che erano 123 nell'anno 1862, furono 175 nell'anno presente. Questo continuo e graduale ampliamento fu reso possibile dagli adattamenti praticati negli antichi locali e dalla costruzione di nuovi edifici a cui pose mano il comune: lavoro questo non mai interrotto e che continua ancora con non minor alacrità; come lo ponno attestare le due scuole che si stanno costruendo nella via del Crocifisso e alla estremità del quartiere di porta Garibaldi.

Il numero degli allievi che nell'anno 1860 era, come abbiamo detto, di 5000, lo troviamo quest'anno precisamente raddoppiato, essendo appunto di circa 10,000. E qui notiamo il fatto interessante che il numero delle fanciulle crebbe più rapidamente di quello dei fanciulli. Aumentarono questi di 2000; di 3000 quelle; si aumentò, quindi, in proporzione, il numero delle aule più rapidamente nelle scuole femminili che nelle maschili, così che, mentre in queste si accrebbero da 46 a 95, in quelle, invece, si accrebbero da 25 a 80. — Da tutte queste cifre possiamo constatare il progresso materiale delle scuole comunali; ma vi ha un altro progresso che non si lascia così facilmente esprimere, ed è il progresso morale, è l'affinamento dell'istruzione e della educazione che vi si impartiscono. Molto ancora rimane a fare, ma molto si è fatto.

« L'organizzazione di queste nostre scuole, alcune delle quali sono grandiosi stabilimenti che contengono 700, 800 fin 1000 alunni, lascia poco a desiderare, e mercè l'esperimentata abilità delle singole Direzioni e lo zelo del Corpo insegnante, tutto procede e si svolge con una regolarità che è di rado interrotta, così che il governare questo vasto organismo è cosa meno ardua di quella che, a prima vista, potrebbe parere.

« Col progresso delle scuole diurne e quotidiane andò di pari passo il progresso delle scuole serali, le quali contano oggi 28 aule con 1674 alunni e le scuole festive per le fanciulle, che contano anch'esse più di 1600 alunne. In questo frattempo, le scuole serali superiori, riordinate e ingrandite, mercè l'aggiunta di un corso preparatorio, dimostrarono coi risultati quanto fosse saggia l'ispirazione che le ha istituite, e la scuola superiore femminile, ampliata a quattro corsi e frequentata da 130 allieve, è diventata una istituzione quasi perfetta e che ci è invidiata dalle altre città d'Italia ».

Beneficenza. — Ci piace, scrive la *Perseveranza* del 22, di far cenno delle beneficenze istituite dalla compianta signora Rosa Susani vedova Carpi, la quale s'acquistò così un titolo durevole alla gratitudine cittadina. Premessi vari legati di poca entità agli Asili infantili, ai bambini lattanti, all'Istituto di baliatico, dei sordo-muti e ciechi, ecc., istituì erede la Congregazione di Carità, a condizione che parte dei redditi della sua sostanza venga erogata in sussidi straordinari a famiglie civili in casi di calamità straordinarie, ed il rimanente venga erogato in assegni di educazione a fanciulli d'ambo i sessi, preferibilmente orfani e di condizione civile. Gli assegni possono incominciare ai 7 anni e continuare anche sotto forma di pensione per gli studii universitari e per le scuole superiori e magistrali femminili. In via straordinaria, la Congregazione potrà anche accordare assegni a giovani distinti che intendessero percorrere la carriera amministrativa e diplomatica; e per studi superiori di un anno od anche di due presso qualche Università nazionale od estera, ed eziandio, se trattisi di artista, a Roma.

Scopo di questi assegni straordinari essendo, secondo la mente della testatrice, di favorire e promuovere la completa educazione e l'elevata istruzione dei giovani che promettono d'essere utili al paese, la testatrice medesima non volle imporre alla erede l'obbligo di fondare periodici assegni, onde non sprecar denaro ad incoraggiamento delle mediocrità, dispensandola anzi di fare tali assegni quando non si presentassero giovani di merito veramente distinto e di speranze veramente fondate.

— Secondo quanto scrive la *Lombardia*, la fortuna lasciata dalla compianta signora Rosa Susani vedova Carpi ammonterebbe ad oltre un milione di lire.

L'esplosione dell'Express. — Il *Globe* di Londra annunzia che un telegramma inviato al Lloyd il 18 da Barcellona reca la dolorosa notizia che il piroscafo spagnuolo *Express*, che stava in quel porto caricando del materiale da guerra, fece esplosione e colò a fondo, cagionando la morte di cinquanta persone.

Sinistri marittimi. — Il *Bureau Veritas* di Parigi scrive che, nel decorso mese di giugno, i bastimenti segnalati come perduti furono 70, cioè 62 a vela ed 8 a vapore.

Le navi a vela furono: 23 inglesi, 10 americane, 8 norvegesi, 7 francesi, 4 tedesche, 3 svedesi, 2 olandesi, una danese, una italiana ed una del Nicaragua.

Degli otto piroscafi perduti 7 erano inglesi ed uno brasiliano.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

MICHELANGIOLO CREDENTE

Continuazione — Vedi numeri 195 e 196

III.

Fra i dottori della Chiesa greca convenuti al Concilio di Firenze erasi segnalato sopra tutti per dottrina, eloquenza, magistero di lettere greche e soprattutto per culto ardente della dottrina di Platone prenunziata da lui, Giorgio Gemisto Peloponesiaco (1), appunto per questa sua idolatria verso il filosofo d'Atene, soprannominato Platone. Trattenuto dalla stessa ammirazione de' dotti in Firenze, dove pure eran convenuti in vari tempi Teodoro Gaza, Giorgio Trapesunzio, il cardinal Bessarione ed altri, s'era dato a propagare di là la dottrina del suo idolatrato maestro, e ad assalire con tutto il calore del fanatismo e la possa della sua erudizione quella d'Aristotile, il quale, dopo la scoperta de' testi greci non leggevasi più unicamente nel commento arabo d'Averroè, ma anche in quello da grecisti reputato più fedele, e corretto da Alessandro d'Afrodisia, filosofo del terzo secolo. Agli opuscoli di Gemisto Platone che erano quasi libelli replicarono con pari ardore i Greci suoi compagni partigiani dello Stagirita, Teodoro Gaza soprattutto: la disputa s'accese; il cardinal Bessarione volle entrarvi conciliatore, ma invano: la disputa inasprita dalle reciproche contumelie, invelenì; la scuola, i letterati, il pubblico, Cosimo stesso amico di quelle gare del pensiero vi presero parte e la grande zuffa tra Aristotile e Platone fu da quel giorno impegnata.

---

(1) Anche il Cantù, come il Leopardi, cade nell'errore di chiamarlo Costantinopolitano.

Ma convien dirlo subito: il maggior numero inclinava a Platone. Chiamato a pronunziarsi fra lo spiritualismo ed il Cristianesimo, fra il sentimento e la logica, fra l'intuizione e la riflessione, il genio artistico e trascendente della Toscana non poteva a lungo esitare. D'aristotelico in Toscana non c'era stato forse che Dante; ma la sorte ne è nota; mentre il platonico spirito del cantore di Laura, già diffuso nella ideale architettura di Giotto e d'Arnulfo e nei dipinti del Beato Angelico, era vivo e presente dappertutto.

Alla fondazione e prosperità dell'Accademia Platonica in Firenze contribuirono certamente l'ardore di Gemisto, la splendida liberalità dei Medici, il genio attico e voluttuoso di Lorenzo il Magnifico che seppe trasformare subito una scuola uggiosa e pedante in un convegno geniale e festevole; pure nessuno di questi aiuti avrebbe potuto giovare senza la felice disposizione del terreno che doveva accogliere la pianta delicata; mentre è quasi certo che essa non avrebbe mai potuto allignare sul suolo arido di Genova, sotto il cielo severo di Venezia, come l'antica Accademia, da cui aveva preso il nome, non avrebbe potuto trovare nella severa Sparta o nella mercantesca Tiro nè lunga nè gloriosa ospitalità.

Ma è noto che l'anima dell'Accademia Platonica fu Marsilio Ficino, allievo di Gemisto, chiaro e terso traduttore di Platone, così idolatra di lui da accendergli, dicesi, come ad un santo una lampada votiva. Egli si era fitto in capo che bastasse la sola esplicazione della dottrina platonica per illuminare le genti intorno ai superni problemi della natura e dell'anima, annientare il materialismo averroistico, dichiarare i dogmi più contrastati della religione cristiana e pacificare per sempre la lite eterna della ragione e della fede. E quella sua dottrina che ordinava l'universo intorno al sole e popolava il cielo, la terra, il mare, le piante, i bruti, tutte le forme della natura di tante anime affratellate insieme da mutui affetti e da reciproci influssi; e tutte subordinate all'anima superiore e immortale dell'uomo, sovrano di quel mondo di spiriti terrestri e celesti che a lui serve, su di lui agisce e reagisce; dottrina involta di panteismo e di deismo, di astrologia orientale, di mitologia pagana e di misticismo cristiano che aveva per testo il Critone ed il Vangelo, e cavava da un verso di Virgilio e da un responso di Porfirio la prova della divinità di Cristo, doveva piacere agli allegri compagni di Villa Careggi, ed ai platonici petrarcheschi degli Orti Oricellarj, e per un istante almeno far fortuna in mezzo a quella società di poeti e d'innamorati, di superstiziosi e d'astrologhi che dubitavano un po' di Dio e credevano all'evocazione degli spiriti, all'influenza degli astri, alla scienza della cabala e dei numeri; ma quella stessa dottrina non poteva risolvere nessuno dei grandi dubbi dell'anima, nè diventare il concetto vivificatore e la luce direttrice del rinascimento d'un popolo.

Intanto che il neoplatonismo ficiniano e mediceo dal centro intellettuale della Toscana combatteva sotto la bandiera di un mistico spiritualismo il mal definito materialismo aristotelico, questo annidato nelle Università di Padova, di Bologna e di Ferrara tto le due forme dei suoi commentatori, l'arabo Averroè ed Alessandro d'Afrodisia, continuava a battagliare ed a prestare l'alimento filosofico ai dotti ed alle scuole del settentrione d'Italia. Maestro e rappresentante del primo era Alessandro Achillini: del secondo un filosofo giovine e oscuro ancora, ma destinato ad essere uno dei rinnovatori della filosofia, Pietro Pomponazzi. Entrambi tenevano cattedra a Padova e si contendevano il campo, gli uditori, i proseliti. In che differissero propriamente quei due dottori non sarebbe chiaro nemmeno se a noi bastasse lo spazio di un volume per condensare i molti che furono scritti su Aristotile ed i suoi commentatori. In fondo convenivano entrambi col maestro Stagirita sulla divisione dell'intelletto o dell'anima in passiva o forma della materia, legata intimamente con essa e con essa peribile; ed in attiva, separata da ogni materia fuori del mondo, operante sulla prima per influsso, per irradiazione, per relazione di motore e di cosa mossa e che costituiva l'elemento divino del sistema. Ma si separavano in un punto sottile nel quale parevano pure essersi separati i due commentatori che avevano tolto per testo. Perocchè mentre l'arabo nettamente affermava l'unità dell'intelletto attivo; l'afrodisiaco sosteneva l'intelletto stesso diviso nei corpi ma soltanto al grado di disposizione e di potenza. Divergenza più di parole che di sostanza, come dice il Renan, che rendeva soltanto più manifesto l'errore d'una filosofia che cominciava lo studio dell'uomo fuori dell'uomo stesso e lo riduceva ad essere uno schiavo d'un ontologismo anche più tirannico di quello che la teologia stessa aveva concepito.

Di questa astruseria, a cui la barbarie del gergo aggiungeva oscurità, ne capivan forse qualcosa i filosofi, ma il pubblico bisognoso di chiarezza e di semplicità non ne sapeva nulla. Eppure non è che il pubblico fosse disattento o indifferente. Gli eterni problemi della natura, dello spirito, di Dio erano la grande e costante preoccupazione di quella società rinata d'allora, uscita appena da un mondo oscuro ed avviata ad un altro incognito, e tanto più bisognosa di trovare una luce, una scorta nel suo cammino, quanto più la mente già stenebrata era adatta a vederne le incertezze e gli errori. « Parlateci dell'anima » era il grido che gli scolari di Padova mandavano a' loro maestri: perchè all'anima tornavano allora, torneranno sempre le perpetue inchieste della ragione e le perpetue risposte della fede. Pietro Pomponazzi ci pensò forse vent'anni; poi un giorno che era malato, eccitato dalle insistenti interrogazioni d'un suo scolaro a spiegarsi meglio sull'immortalità dell'anima, si risolvette di affrontare alla fine il gran quesito, cessando da quel giorno, come dice il suo ultimo e più dotto storiografo, il prof. Fiorentino, d'essere un commentatore per divenire il creatore d'una propria e originale filosofia.

Il perno di tutte le dottrine di Pomponazzi, dice il filosofo ora citato, a cui ci piace per maggior sicurezza raccomandarci, sta in una gradazione ch'egli pone non solo tra gli esseri, ma ancora tra i gradi medesimi dell'intelletto, e quelli del conoscere. Vi sono cose eterne e periture, e poi v'ha tra loro un mediatore, ch'è l'uomo, che sta sul confine delle cose materiali e delle immateriali, e le collega e le aduna nella sua natura. V'ha tre specie di anime corrispondenti a queste tre maniere di esseri: una, ch'è intelletto puro, che coglie le cose immateriali senza bisogno di organi; un'altra, per contrario, tutta immersa nella materia, che apprende tutto per via degli organi; una terza, che ha bisogno degli organi per attingerne l'obbietto della sua cognizione, ma che non si limita alla particolarità della materia, e la sorpassa, arrivando a concepire l'universale, benchè non discompagnato dall'im-

magine particolare. Questa gerarchia di anime sono: le intelligenze separate, che non hanno bisogno di organo, nè di materia in modo alcuno; le anime dei bruti che hanno bisogno della materia, come subbietto delle loro modificazioni e come obbietto ad un tempo; e finalmente le anime umane, le quali in parte hanno bisogno della materia, ed in parte no; ne hanno bisogno come di obbietto, ma non come subbietto.

Similmente nell'uomo stesso si riproducono questi tre gradi, e sono l'intelletto speculativo, l'intelletto fattivo e l'intelletto pratico. Con l'intelletto speculativo l'uomo si aderge alle cose eterne, ed assomiglia a Dio; col fattivo si volge alle cose materiali, e se ne serve a sua utilità: col primo crea le scienze, col secondo le arti; con l'intelletto pratico fa il bene e compie i doveri di uomo. Però, nel mentre agli altri due è soltanto partecipe per quella mediazione che forma la sua natura, questo ultimo poi gli compete esclusivamente.

Tornando ora all'anima umana, essa per questa specie di postura che tiene nell'universo, ha da trovarsi tra le cose caduche e le immortali; partecipare alle une ed alle altre; essere in parte immortale, in parte peritura; non morire assolutamente, ma sopravvivere in certo senso relativo, e usando la sua frase da scuola, essere mortale *simpliciter*, *immortale secundum quid* (1).

Questa filosofia che si scostava improvvisamente dai metodi ricevuti, che sostituiva all'autorità dei testi e dei commenti il giudizio della coscienza e che dava alle vaghe e confuse opinioni d'Aristotile e dei suoi glossatori intorno all'essenza dello spirito, un senso erroneo forse, ma chiaro, una forma concreta ed afferrabile dalle menti, cascò in mezzo alla turba dei teologi e filosofi della vecchia scuola come colpo di fulmine. Riavuti dallo sgomento precipitarono alle difese: indi le imprecazioni, i rabbuffi le persecuzioni d'ogni sorta: il libro *De immortalitate* bruciato a Firenze per consenso della Signoria: lo stesso autore minacciato di scomunica e di peggio e salvato soltanto per l'indole non curante delle beghe religiose di Leone X e per l'intromissione del sempre benigno Pietro Bembo. E la filosofia dal canto suo correva al rincalzo: Agostino Nifo, uno dei mille avventurieri della penna, di cui quell'epoca abbondava, in nome del suo Averroè, ora diventato alleato della Chiesa, come prima ne era nemico, e più ancora in nome del signore che lo pagava, il quale era poi lo stesso Leone X, creduto più desideroso di tenere aperto un litigio, che lo divertiva anche con pericolo della fede, che di spegnerlo con vantaggio di essa; Gaspare Contarini onesta e severa figura che noi rivedremo sovente, in nome di San Tommaso e della sua coscienza; infine un frate Spino in nome della teologia dogmatica e intollerante e delle ire dei conventi.

Il Pomponazzi a sua volta si spiegò, si difese nell'*Apologia* e nel *Defensorium* allegando a suo favore, con parole tanto nobili, quanto villane erano quelle d'alcuni suoi avversari, la distinzione tra il filosofo e il credente, tra la volontà e l'intelletto, quella piegabile alla fede, questa costretta a seguire le rigorose conclusioni delle ragioni: sottile, anzi impraticabile separazione di due facoltà inseparabili dallo spirito umano che farebbe persino dubitare della schiettezza e buona fede di colui che la immaginava per farsene scudo, se non fossero note due cose: che il misero Pomponazzi era la prima vittima sincera e compassionevole di quelle contraddizioni; e che queste erano un male, un difetto comune ai filosofi ed ai pensatori di quel secolo: la causa prima di quell'antitesi, talvolta scandalosa, tra le audacie delle premesse e la fiacchezza delle conclusioni che è la nota caratteristica dominante del rinascimento italiano. Dei filosofi che danno la scalata al cielo e finiscono convertiti, come Pico della Mirandola, nelle mani del prete ne è pieno il rinascimento; e se è giusto il dire che nessuno dei loro sforzi nessuno dei loro pensieri andò perduto, poichè noi siamo figli di quei primi loro ardimenti, è pure mestieri confessare che la loro potenza fu allora tutta negativa e distruttrice, mai creatrice. Laonde negativo restò pure il moto da essa iniziato, e quasi diremmo, un ammasso di gloriose rovine che dopo tre secoli ancora invocano l'architetto che le risollevi e ricrei.

Tuttavia di quel fervore di concepimenti e di studi filosofici, il mondo de' filosofi e de' pensatori poteva essere soddisfatto: se non altro il pensiero viveva e l'errore dell'uno non faceva che rendere più fulgida la verità dell'altro. Ma il mondo profano, la folla, tutti coloro che a quella gara assistevano da spettatori, che chiedevano alla filosofia non una sterile ginnastica di dialettica od oscuri responsi di astrologia e di cabala, ma una norma pratica e una fede sicura per la vita; abballottati tra i filosofi che oggi assalivano Dio sul suo trono e domani cadevano a' piedi del confessore, palleggiati dalla filosofia alla fede e dalla fede alla filosofia; rinviati dal misticismo di Ficino al fatalismo di Pomponazzi, dalla cabalistica di Pico al paganesimo letterario di Pomponio Leto che sognava restaurare il Politeismo; richiamati alla terra dalla voce del secolo, dal calore della giovinezza, dagli stimoli del senso, dalle vittorie portentose delle scienze, dal riso beffardo dei letterati, dagli spettacoli d'un mondo che cresceva e ingrandiva sotto i loro occhi, e pure risospinti verso il cielo dalle voci segrete della coscienza assetata d'infinito e turbata dall'eterno mistero del *di là*, tutti costoro, dico, non sapevano più a chi credere, a chi votarsi, come governarsi, passavano la vita tra una perpetua altalena di dubbii e di fede, di superstizione e d'incredulità, recitando la mattina il *credo* degli Apostoli e ripetendo la sera il *credo* di Margutte, soffocando i tormenti della coscienza nelle orgie splendide dell'arte e ne'tripudj saturnini della carne, e perdendo a poco a poco il senso, il desiderio, la gelosia di quella fede che avvivata dalla stessa scintilla partita d'Italia, divampava tutta intorno a lei, e stava per avvolgere in un incendio purificatore l'Europa.

(*Continua*)

(1) Fiorentino Pietro Pomponazzi, p. 130.

IL SECONDO CONGRESSO GEOGRAFICO

E L'ESPOSIZIONE DI GEOGRAFIA DI PARIGI

(Corrispondenza della *Gazzetta Ufficiale*)

Parigi, 19 agosto 1875.

La Scandinavia, dai suoi tre regni, manda ogni anno nelle regioni polari meglio di cento navi. E vi sono uomini, come l'armatore Dickson di Götheborg, che apprezzano i risultati scientifici di queste pericolose spedizioni assai più che l'osso di balena, ed anzi a quel solo intento le fanno. L'inverno del 1872-73, che noi ricordiamo tanto mite, irruppe anzitempo

nelle regioni del Polo, e molte baleniere, sorprese dai freddi, restarono impigliate tra i ghiacci delle Spitzberghe e della Groenlandia. Per molti fu la morte; ma la scienza vi guadagnò una serie intera di osservazioni fisiche e metereologiche nelle acque libere dell'Oceano boreale. Questi risultati si ammirarono tra gli oggetti che la Norvegia ha inviati alla mostra geografica. Quivi si ammirano anche le carte statistiche di quella regione, nelle quali sono raffigurati i fatti più notevoli della vita sociale ed economica. Il sistema è corretto, la percezione rapida, l'effetto completo. Ma è un'opera che incomincia, e come tale non può godere tutta la considerazione attribuita a somiglianti lavori in Austria-Ungheria, in Olanda ed anche in Italia.

Gli strumenti geografici e marittimi di Olsen, Starke, Brock, Haffner, Wedel-Farlsberg e Dietrichson sono tra i migliori che si possano raccomandare ai viaggiatori, specialmente nelle più elevate latitudini d'Europa, perchè gli stessi stromenti, almeno nelle loro parti accessorie, rispondono al carattere generale dell'esposizione scandinava. Nelle sezioni di metereologia, geologia e archeologia, i nomi del Mohn, del Kjerulf, del Nicolaysen, che figurano come espositori, possono dare una idea adeguata del risultato ottenuto.

La Svezia si presenta anzitutto colle sue belle carte topografiche militari e colle sue spedizioni polari. Davvero, con un'entrata annua totale di 80 milioni di lire, crediamo nessun altro faccia di più. E i risultati sono degni delle opere, del governo che le promuove e degli scienziati che gli danno mano. Il Wrede, il Theorell, il Ljunström, il Wybeg espongono strumenti nuovi o perfezionati; Arwidsson, Ramsten, Ekman e l'ufficio idrografico ci mostrano come pochi altri Stati abbiano studiato con eguale diligenza le loro coste e le mille e mille isolette che le frastagliano come un ricamo. L'istituto metereologico di Stocolma ha trovato nell'Osservatorio d'Upsala un aiuto prezioso: mi basterebbe citare gli studi del Rubenson sulla polarizzazione della luce atmosferica, del Cronvall sul ghiaccio che si forma nei laghi e nei fiumi, del Thalen e d'altri sul magnetismo terrestre. L'archeologia, arricchita dal Congresso di Stocolma di studii preziosi e importanti, ha potuto meritare alla Svezia una speciale attenzione a questo riguardo. Il Montelius e l'Hillebrand estendono a quasi tutta l'Europa i loro studii sull'età del bronzo e della pietra; ma gli atlanti della Svezia preistorica, le relazioni sul grande Museo nazionale, i tipi e le descrizioni di monumenti runici e cufici di Mälar, di Björkö e della Nerizia meritano speciale attenzione. Nella statistica prevalgono i lavori figurativi e descrittivi delle miniere, i quali raggiungono quasi importanza d'una storia di questa industria, fiorente nella Svezia da antichissimi tempi. Il Nordenskiöld mandò il modello del celebre meteorite trovato da lui ad Ovisak nel Grönland, del peso di 20,000 chili, il più grande che sia caduto mai, insieme alla zattera ed agli strumenti che servirono al suo trasporto. Con maggiore interesse scientifico si studiano i legni fluttuanti, le pomici, le fave messicane, i vetri trascinati dal *Gulfstream* fino alle remote Spitzberghe.

Nella sezione danese, oltre ai libri didattici del prof. Ersler, ricordati già con onore al Congresso, si noverano altre mostre speciali, degne d'attenzione. La collezione di oggetti concernenti la pretesa scoperta dell'America del Nord fatta dagli antichi Scandinavi, non potrebbe essere più completa, a cominciare dalle *antiquitates americanæ* del Rafu, fino ai pezzi di calce staccati da una parete dell'antica chiesa di Kakortok. La collezione d'oggetti etnografici provenienti dal Groenland è un saggio prezioso dei costumi di quella terra remota e ci dà una idea dei suoi radi e poveri abitatori. Va ricordata anche la Società letteraria d'Islanda, la quale mandò un prezioso contributo alla cognizione geografica dell'isola.

Il Belgio, l'Olanda, la Svizzera occupano un posto assai maggiore dei tre Stati della Scandinavia in questa Esposizione, ma le diverse civiltà dei tre popoli avrebbero potuto mostrare, anche nella geografia, maggior originalità.

La Svizzera ha serbate intatte le gloriose tradizioni del compianto generale Dufour, la cui carta vecchia di molti anni non digrada punto anche a paragone di quella grandissima dello stato maggiore francese. Sulle traccie, e facendo tesoro degli insegnamenti del Dufour, la Svizzera attende ora ad un'opera ancora più grande, la pubblicazione della carta stessa, ad 1:50,000 per le regioni di montagna, e ad 1:25,000 per le piane. Nel tempo stesso si pubblicano alcuni rilievi di queste carte, a curve orizzontali, e sono tra le cose meglio riuscite e più ammirate di tutta la mostra. I dintorni di Berna (4 fogli), il lago di Ginevra (2 fogli), il nodo del Gottardo (1 foglio) appaiono come a chi li vedesse da grandi altezze con lenti fortissime; la precisione non potrebbe essere meglio conciliata col facile adattamento di queste carte a tutte le necessità richieste dagli studi di rilievo per le opere pubbliche o per la guerra. Nella sala della Svizzera fanno bella mostra anche gli stromenti di precisione di Amsler-Laffon, Kern, Wurster-Randegger, Grandjean, Favre; le carte storiche e le antiche mandate dall'ufficio dello stato maggiore federale; i modelli, studi, profili mandati dall'impresa del Gottardo; le carte postali, ferroviarie, telegrafiche, mandate principalmente dallo stato maggiore federale; le bellissime riduzioni ad uso delle scuole e dei privati fatte dal Keller di Zurigo, e quelle ancora più precise e meritamente celebrate delle officine di Winterthur. Non parlo delle vedute fotografiche delle principali bellezze naturali di questo paese, come non credetti parlare dei quadri e dei bozzetti che riempiono molti metri di parete, nei compartimenti danese, inglese ed altri. A questo modo l'Italia sola avrebbe potuto riempiere delle sue meraviglie tutti gli avanzi di Tuileries salvati dalla Comune, ovvero ricostruiti per accogliere questa esposizione. Non basta dire che il tema del rilievo fotografico dei paesi interessa alla geografia: pittori e fotografi ci mostrino le rive del lago Vittoria, o le cascate del Congo, gli ultimi contrafforti accessibili dell'Imalaja, i deserti d'Australia, e saranno allora davvero i bene accolti ed anche gli ammirati in una esposizione geografica.

L'Olanda ha portato alla geografia storica il suo maggior contributo, contributo non tutto eletto, ma ricco a tal segno da meritare la maggior attenzione. Trascuro i dizionari, gli atlanti, le pubblicazioni antiche e rare relative alla geografia, delle quali, tutti sanno, l'Olanda ha grande dovizia. Ci interessano assai più i documenti delle successive trasformazioni di quel paese, delle sue continue e meravigliose conquiste sull'Oceano. È interessante per tutti, ma specialmente per noi, seguire i grandi progetti oggi compiuti, come il pro-

sciugamento del mare di Haarlem, conoscerne i precursori, vedere da quali povere origini prendessero le mosse. Ad un ben diverso ordine di idee ci richiama il teatro giavanese, esposto dall'Istituto coloniale di Leida. Le 16 figure scelte tra le dugento e più, che compongono un *wayang poerva*, rappresentano personaggi sanscriti, dell'epoca eroica degli Indu. Sono tagliati in cuoio di bufalo, dipinti e dorati con molta cura, e si fanno giuocare come le ombre cinesi. Invece i personaggi del *wayang chelitik*, figure della leggenda nazionale dei giavanesi dei tempi di Madgiapait, si fanno muovere come le nostre marionette. I miti indiani sono spesso rappresentati da uomini che portano dei *toping* o maschere, in legno a colori vivaci, delle quali si esposero curiosi saggi. Così va segnalato il Boro Bodour dell'isola di Giava, con 400 incisioni, e tra le cose antiche i globi di Guglielmo Giansonio del 1599 ; gli astralabi ed i circoli astronomici del 1600 mandati dall'Osservatorio di Leida, le carte antiche d'Olanda della celebre collezione Bodel, ecc. ecc.

Ma non con queste sole produzioni dell'età medioevale si mostra la patria ospitale di tanti geografi, astronomi e cosmografi illustri. Mi basti noverare gli strumenti di Holsboer, Bank, Sythoff, e Hohwii, le carte marittime della Società geografica di Amsterdam; i lavori metereologici dell'Istituto reale di Utrecht; le pubblicazioni ricche, svariate, interessantissime, alle quali attende da tanti anni l'Istituto reale per la filologia, la geografia e l'etnografia dei possedimenti olandesi alle Indie orientali; le carte in cromolitografia dell'Istituto topografico militare, costrutte con un sistema ottimo a rappresentare i terreni montuosi, soprattutto dal punto di vista della geografia fisica, e troppe altre cose che sono costretto ad omettere anche in un catalogo breve come è quello che vo mettendo sottocchio ai lettori.

Il Belgio si distingue principalmente per le belle carte militari, compiute in breve tempo ed in modo veramente degno d'ammirazione, in un piccolo Stato. Le carte fotozincografate, sulle quali si danno nei reggimenti tutte le istruzioni per i servizi di campagna, sono costruite con un sistema simile a quello del generale Avet. L'Istituto geografico di Bruxelles si distingue esso pure per la precisione e la varietà dei suoi prodotti; come la biblioteca d'Anversa merita menzione per i globi e le carte antiche ch'essa vi mandò. Segnaleremmo molte altre pubblicazioni degne di menzione, come la *Patria belgica* del Van Dammel; ma le piccole nazioni d'Europa, per quanto occupino al Congresso degnissimo posto, non ci devono far dimenticare le altre, soprattutto le due dell'Europa centrale di cui dobbiamo parlare ancora, e la Francia, la quale tra le molte cose esposte ne ha assai degnissime di speciale considerazione.

BORSA DI LONDRA — 23 *agosto.*

	20 da	20 a	23 da	23 a
Consolidato inglese	94 3/4	94 7/8	94 3/4	94 7/8
Rendita italiana	71 1/2	— —	71 3/8	71 5/8
Turco	35 3/4	36 —	37 —	— —
Spagnuolo	18 —	18 1/8	18 1/4	18 3/8
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	75 7/8	— —	76 —	— —

BORSA DI BERLINO — 23 *agosto.*

	21	23
Austriache	486 50	487 —
Lombarde	172 —	174 —
Mobiliare	376 —	374 —
Rendita italiana	72 50	72 75

BORSA DI VIENNA — 23 *agosto.*

	21	23
Mobiliare	212 25	211 60
Lombarde	98 50	98 50
Banca Anglo-Austriaca	96 40	96 60
Austriache	268 —	269 —
Banca Nazionale	920 —	919 —
Napoleoni d'oro	8 94 1/2	8 94 1/2
Argento	101 65	101 85
Cambio su Parigi	44 15	44 20
Cambio su Londra	111 80	111 85
Rendita austriaca	73 —	73 —
Rendita austriaca in carta	69 90	69 90
Union-Bank	84 60	84 50

BORSA DI FIRENZE — 23 *agosto.*

	21		23	
Rend. it. 5 0/0 God. 1° genn. 1876	75 40	nominale	75 35	nominale
Napoleoni d'oro	21 57	contanti	21 54	contanti
Londra 3 mesi	27 06	»	27 —	»
Francia, a vista	107 70	»	107 67	»
Prestito Nazionale	— —		59 50	nominale
Azioni Tabacchi	825 —	nominale	825 —	»
Azioni della Banca Naz. .	1990 —	»	1985 —	»
Ferrovie meridionali . . .	333 —	»	333 —	»
Obbligazioni meridionali .	230 —	»	— —	
Banca Toscana	1165 —	nominale	1165 —	nominale
Credito Mobiliare	734 —	»	735 —	»

Ferma.

BORSA DI PARIGI — 23 *agosto.*

	21	23
Rendita francese 3 0/0	66 55	66 32
Idem 5 0/0	104 67	104 65
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	72 35	72 10
Idem 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	— —	222 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	221 —	222 —
Ferrovie Romane	66 —	67 —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875) . .	236 —	236 —
Obbligazioni Romane	222 —	222 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 15 1/2	25 16 1/2
Cambio sull'Italia	7 1/4	7 1/4
Consolidati inglesi	— —	94 —

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 23 agosto 1875 (ore 15).

Depressione barometrica da 2 a 6 mm. Cielo nuvoloso in gran parte dell'Italia centrale e settentrionale. Mare agitato a Portotorres e sud-est, forte a Civitavecchia ed altrove, mare calmo o mosso e venti generalmente deboli. Barometro abbassato, venti deboli, cielo generalmente nuvoloso anche in Austria. Mare agitato sulle coste della Provenza da venti forti di scirocco, forte depressione barometrica in Iscozia, probabile che il tempo si disponga sempre più alla pioggia.

Osservatorio del Collegio Romano — 23 agosto 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,4	761,9	761,2	761,7
Termomet. esterno (centigrado)	22,4	29,2	28,6	24,6
Umidità relativa...	71	55	60	85
Umidità assoluta...	14,26	15,96	17,43	19,53
Anemoscopio.........	Calma	S. 11	SO. 11	S. 5
Stato del cielo.......	3. cumuli-nebbia	6. cumuli	5. cirro-cumuli	4. nebbioni

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 31,0 C. = 24,8 R. | Minimo = 20,5 C. = 16,4 R.
Magneti agitati - Ieri sera alle ore 10 45 alone lunare debolissimo, e corona - Lampi lontani all'Est.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 agosto 1875, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato* debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 24 agosto 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	75 37	75 27	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	3° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 90
Prestito Nazionale	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1430 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	485 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	526 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	230 —	228 —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 70	106 50	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 —	26 95	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 57	21 53	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 77 45 cont.

Banca Italo-Germanica 230.

Il Sindaco: A. PIERI.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 20 del mese di Luglio 1875.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Cassa e riserva				L. 24,087,225 74
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 24,996,866 46	L. 30,127,137 33	„ 30,127,137 33
	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, id. maggiore di 3 mesi	„ 5,130,270 87		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„ „	
Anticipazioni				„ 2,925,246 80
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 10,650,630 32	„ 14,660,692 55
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,369,532 25	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 2,640,529 98	
Crediti				„ 16,038,783 74
Sofferenze				„ 172,668 87
Depositi				„ 24,444,567 „
Partite varie				„ 8,229,031 91
	TOTALE			L. 120,685,353 94
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,146,289 54
	TOTALE GENERALE			L. 121,831,643 48

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	„ 1,517,260 71
Circolazione biglietti di Banca	„ 54,115,715 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 145,131 97
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 2,840,420 14
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 24,444,567 „
Partite varie	„ 6,245,381 „
TOTALE	L. 119,308,475 82
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,523,167 66
TOTALE GENERALE	L. 121,831,643 48

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	
Oro ed argento	
Bronzo	L. 8,888,606 „
Biglietti consorziali	„ 372,672 81
Biglietti d'altri Istituti d'emissione ecc.	„ 9,598,067 „
	„ 5,227,879 93
TOTALE	L. 24,087,225 74

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	
Sulle cambiali pagabili in metallo	L. 5 00
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ „
Per le anticipazioni su sete	„ 6 00
Sui conti correnti passivi	„ 6 00
	„ 4 00

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione: Valore	Numero	Somma
50	67,031	3,151,550 00
100	71,108	7,110,800 00
200	44,020	8,804,000 00
500	32,284	16,142,000 00
1000	9,410	9,410,000 00
	Totale	L. 44,618,350 00

Da levarsi di corso: Valore	Numero	Somma
0 50	2,048,096	1,024,048 00
1	1,154,963	1,154,963 00
2	826,817	1,653,634 00
5	267,398	1,336,990 00
10	180,977	1,809,770 00
20	125,898	2,517,960 00
	Totale	L. 9,497,365 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 54,115,715 00 è di uno a 2 1/2

Il rapporto fra la riserva L. 18,859,345 00 { la circolazione L. 54,115,715 00 / e gli altri debiti a vista L. 145,133 00 } . . . è di uno a 2 9/10

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 1,204 00

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 11 00

4296

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.
(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che all'udienza del 30 settembre p. v., sull'istanza delli signori Faostini Eugenio e Pericle Fortuna, si procederà all'incanto degli stabili infradescritti, in odio di Benedetto Mancini fu Giuseppe di Subiaco.

Stabili a subastarsi in territorio di Subiaco.

Lotto 1°

A) Fondo rustico in contrada S. Lorenzo, al n. 138 della mappa;

B) Altro fondo in regione Ponticello, al n. 273 della mappa;

C) Fondo in contrada Scripa, al n. di mappa 489.

Questi tre fondi sono del quantitativo di ettari uno ed are otto.

Lotto 2.

Casa di abitazione in Subiaco, via del Campo, ai numeri di mappa 929 e 930, di n. 11 vani e del reddito imponibile di lire 81 75.

Lotto 3.

Territorio di Affile.

1° Fondo in contrada Colle Monte, sezione 2ª, ai numeri di mappa 792 e 798, di natura bosco ceduo e pascolivo;

2° Fondo rustico in contrada Bassi, ai numeri di mappa 903, 911, 913, sub. 1, 2, 3, 918, 914, 915 e 1359;

3° Fondo in contrada Colle Monte, ai numeri di mappa 1339, sub. 1, 2, 1340 e 1446.

Questi fondi sono in complesso di ettari 13 ed are 60.

L'incanto si aprirà sui seguenti prezzi offerti dagli instanti, ed eccedenti 60 volte il tributo prediale verso lo Stato:

Lotto 1° . . . . L. 135
Lotto 2° . . . . „ 622
Lotto 3° . . . . „ 1822

Si osserveranno nel resto le altre condizioni inserte nel bando a stampa 16 agosto 1875.

Roma, 21 agosto 1875.

4307 D. AGOSTINO SCAPARRO proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma

Fallimento della ditta **Nicola Beccari** *e per essa* **Giovanni** *e* **Paolo Beccari** *rappresentanti, commercianti in ferro con negozi in via S. Marco n. 24 e Foro Romano n. 32.*

Il Regio tribunale di commercio di Roma, primo periodo feriale, con sentenza del 20 agosto 1875 ha dichiarato il fallimento della ditta Nicola Beccari suddetta, delegando alla procedura degli atti del fallimento il giudice signor Silvestri Francesco, ordinando l'apposizione dei suggelli sugli effetti mobili propri della ditta fallita e nominando a sindaco provvisorio il signor Biffi Carlo.

Inoltre ha stabilito che i creditori debbano radunarsi nella camera di consiglio nel giorno 7 settembre prossimo entrante, a mezzogiorno, allo scopo di deliberare sulla nomina dei sindaci definitivi; ha riservato di provvedere in ordine alla data della cessazione dei pagamenti, e finalmente ha ordinato l'esecuzione provvisoria della sentenza stessa.

Roma, 21 agosto 1875.

4283 F. A. GATTI vicecanc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile del circondario di Mondovì con suo decreto 16 luglio 1875, a richiesta di Moretto Giuseppe fu Carlo, domiciliato a Camerana, ammesso al benefizio dei poveri con decreto 6 luglio 1875, ordinò che siano assunte informazioni intorno all'assenza di Lorenzo Moretto figlio del suddetto instante Giuseppe di Camerana, per la dichiarazione di quale assenza fu sporta regolare domanda.

Ciò si deduce a pubblica notizia per gli effetti voluti dall'articolo 23 del Codice civile.

Mondovì, li 14 agosto 1875.

4248 MANSERA PIETRO proc.

INTENDENZA DI FINANZA DI LUCCA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire centotremilanovecento (L. 103,900).

3° Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno quindici settembre 1875.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire ottomila seicentocinquantotto e centesimi trentaquattro (L. 8658 34).

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6° Presso questa Intendenza di Finanza saranno ostensibili i capitolati d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso la medesima inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di 3ª classe, nonchè dei comuni aperti che isolatamente si trovano abbuonati col Governo, coll'indicazione del canone d'abbuonamento per ciascuno, anche per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'onere.

7° La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno sette ottobre 1875, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso per nuovo incanto da tenersi il giorno ventinove ottobre suddetto, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

10° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte de'conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Numero d'ordine	Comuni	Canone annuo
1	Bagni di Lucca	8500 »
2	Barga	5300 »
3	Borgo a Mozzano	6500 »
4	Buggiano	7100 »
5	Coreglia Antelminelli	2000 »
6	Massa e Cozzile	900 »
7	Massarosa	4200 »
8	Monsummano	5000 »
9	Montecarlo	3000 »
10	Montecatini Val di Nievole	4100 »
11	Pescaglia	2000 »
12	Pescia	24000 »
13	Pietrasanta	16000 »
14	Serravezza	7000 »
15	Stazzema	3000 »
16	Uzzano	1000 »
17	Vellano	1000 »
18	Villa Basilica	3300 »
	Totale	103900 »

Lucca, li 22 agosto 1875.

4302 *L'Intendente:* G. MERCANTI.

IMPRESA DELLE FORNACI HOFFMANN

nel Circondario di Firenze

Il Consiglio di amministrazione avendo verificato che nell'assemblea generale degli azionisti di detta Impresa convocata per il 30 dello scorso giugno a forma dell'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* sotto di 14 di detto mese, n. 137, non intervenne il numero degli azionisti richiesto dallo statuto sociale, deliberò di nuovamente convocare i medesimi per il 24 settembre prossimo 1875, nel locale di sua residenza posto in Firenze, in Borgo Santi Apostoli, n. 17, mezzanino, a ore 12 meridiane, agli effetti indicati nel succitato avviso.

Firenze, 20 agosto 1875.

4308 **La Direzione.**

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del giorno 13 settembre prossimo venturo, nella sala destinata alle pubbliche adunanze, nel palazzo della prefettura in Potenza, si procederà, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, a pubblico incanto col sistema dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento per l'

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale da Brienza per la Valle del Pergolo e del Landro alla Nazionale Appulo-Lucana presso il... di Potenza, compreso tra il fosso Petricoro ed il pubblico... del comune anzidetto, di lunghezza metri 8058, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 269,578 02.

I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno esibire certificati di moralità ed idoneità rilasciati, i primi in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio di essi concorrenti, ed i secondi da non oltre sei mesi da un ingegnere e confermati dal signor prefetto. Dovranno inoltre depositare nelle mani di chi presiede all'asta ciascuno la somma di lire diecimila (10,000) in valuta legale per garanzia delle rispettive offerte.

Le offerte saranno scritte sopra carta bollata di una lira e presentate all'asta in pieghi suggellati.

Non sarà tenuto conto delle offerte per persona da nominare o condizionate.

L'appalto sarà deliberato, a pluralità di offerte, in favore di colui che avrà superato o raggiunto il minimo ribasso stabilito per norma del deliberamento con la scheda segreta prefettizia.

La impresa rimarrà vincolata al progetto, ai disegni ed ai relativi capitolati di appalto in data 10 maggio 1875, che ognuno potrà consultare e leggere nell'ufficio della prefettura dove sono depositati.

Le opere e le provviste che formano oggetto dello appalto dovranno essere intraprese appena avrà avuto luogo la regolare consegna, e proseguite con alacrità per dare ogni cosa compiuta entro mesi ventiquattro dalla detta consegna; nel caso però che la durata della esecuzione dovesse subordinarsi alla disponibilità dei fondi, l'impresa dovrà compiere in ogni anno una massa di lavori corrispondente alla somma che sarà annualmente stanziata in bilancio.

La cauzione definitiva dello appalto è stabilita in lire venticinquemila (25,000) e sarà data all'atto della stipulazione del contratto in numerario, in biglietti di Banca aventi corso legale, o in cartelle di rendita pubblica al portatore al valore corrente in Borsa nel giorno del deposito.

Il contratto sarà stipulato fra i 30 giorni successivi a quello del deliberamento definitivo dello appalto.

L'appaltatore farà intervenire nel contratto un suo sostituente o fideiussore riconosciuto idoneo, per gli effetti di cui nell'art. 8 del capitolato generale.

L'appaltatore ed il supplente eleggeranno nel contratto il loro domicilio legale nel palazzo degli uffizi municipali in Potenza.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed allo appalto sono a carico dello appaltatore.

Il termine utile alla presentazione delle offerte per miglioramento del ventesimo è stabilito in giorni 15 successivi alla pubblicazione dello avviso di seguito deliberamento.

Potenza, li 22 agosto 1875.

4299 *Il Segretario di Prefettura:* PASQUALE JACOVINI.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta di L. 6 12.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione di L. 6 12 sui prezzi d'elenco ai quali in incanto del 3 agosto 1875 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 16 luglio 1875:

Lavori da eseguirsi nelle caserme Calchi, Salimbeni, S. Francesco e S. Salvatore in Pavia, per l'impianto del 54° Distretto Militare, per la somma di L. 70,000, da ultimarsi quelli relativi alle caserme Salimbeni, Calchi e S. Francesco nel termine di giorni centoventi e quelli riflettenti la caserma S. Salvatore nello spazio di giorni centottanta dalla data dell'ordine che per entrambi tali limiti si riceverà da questa Direzione, a mente dell'art. 11 del capitolato generale,

per cui dedotti li ribassi d'incanto di lire 4 10 per cento e di lire 6 12 per cento, residuasi il suo importare a L. 63,021 64.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione, sito in via Pisacane, n. 5, primo piano, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 1 pom. del giorno 9 settembre p. v., sulla base del sovraindicato prezzo a favore sovracitati ribassi per vedere seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Dato in Alessandria, addì 20 agosto 1875. **Per la Direzione**

4312 *Il Segretario:* CASTELLARO B.

N. 55 d'ord.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
dell'Arsenale di Costruzione in Torino

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del 20°.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo e di L. 1,19 per cento sul prezzo di calcolo al quale in incanto del 4 agosto 1875 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 13 luglio 1875 per la seguente provvista:

LOTTO UNICO — Provvista in ferro in lamiera grossa e ferro in verghe sagomato, ascendente a L. 62,780,

per cui dedotti li ribassi d'incanto di lire 6 25 per cento e del ventesimo e di lire 1 19 per cento, residuasi il suo importare a lire 55,248 07.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione dell'Arsenale suddetto, in Borgo Dora, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 11 antimeridiane del giorno 10 prossimo settembre, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto, dalle ore 8 alle 12 meridiane.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 6300 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione si ricevono dalle ore 8 alle 10 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 20 agosto 1875.

Per detta Direzione
Il Segretario: E. GALEAZZI.

4309

COMUNE DI CLAVESANA
CIRCONDARIO DI MONDOVI' — PROVINCIA DI CUNEO

Stante il partito offerto nell'incanto seguito il 16 corrente, in ribasso del 13 52 per cento sui prezzi della costruzione di un ponte sul fiume Tanaro, per cui la somma approssimativa di lire 68,000 si residuò a L. 58,806 40 ed il successivo ribasso del ventesimo offerto in tempo utile che ridusse la somma a L. 55,866 08.

Ciò tutto a senso dell'avviso d'asta in data 5 corrente inserto nel n. 184 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, si avverte che procederassi il giorno 30 corrente in Clavesana, alle ore 10 ant., a nuovo incanto in base al detto prezzo di L. 55,866 08, col metodo dell'estinzione delle candele.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a centesimi 10 per ogni 100 lire, ferme restando le condizioni dell'avviso d'asta predetto.

Clavesana, 21 agosto 1875.

4311

Il Sindaco: Ing. FILIPPI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VERONA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Cerea, assegnata per le leve al magazzino di Legnago, e del presunto reddito lordo di lire 605 10.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

4130 Verona, addì 6 agosto 1875.

Per l'Intendente: GRASSI.

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento gratuito della rivendita di generi di privativa numero 75 in Palmata, situata nel comune di Lucca, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 264 54.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le loro domande in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lucca, addì 16 agosto 1875.

4286

L'Intendente: G. MERCANTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa n° 29 in San Lorenzo di Moriano, situata nel comune di Lucca, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 292 98.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le loro domande in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lucca, addì 16 agosto 1875.

4287

L'Intendente: G. MERCANTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. 5 in Campo, situata nel comune di Barga, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 127 15.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le loro domande in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, dello stato di famiglia, della fede di specchietto e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lucca, addì 16 agosto 1875.

4288

L'Intendente: G. MERCANTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. 6 in Castelvecchio, situata nel comune di Barga, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 236 81.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le loro domande in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lucca, addì 16 agosto 1875.

4289

L'Intendente: G. MERCANTI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di agosto 1875

4264

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Importo parziale	Subtotale	Totale
Cassa e riserva					L. 166,527,300 47
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 169,827,113 20	199,051,349 94	202,384,076 80
		id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte		„ 85,350 94		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		„ 29,138,885 80		
	Cambiali in moneta metallica		„ 3,332,726 86	3,332,726 86	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		„ „		
Anticipazioni					„ 39,813,682 71
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 53,989,612 92		„ 73,643,915 45
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 17,779,441 „		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 1,874,861 53		
Crediti					„ 179,792,655 21*
Sofferenze					„ 8,324,035 30
Depositi					„ 746,165,617 24
Partite varie					„ 26,162,038 57
				Totale	L. 1,437,813,321 75
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso					„ 1,166,389 52
*	Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria		L. 10,000,000 „	179,792,655 21	
	Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro		„ 29,791,460 „		
	Conversione del Prestito Nazionale		„ 90,001,195 21		
	Azionisti per saldo azioni		„ 50,000,000 „		
				Totale generale	L. 1,438,979,711 27

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale		L. 200,000,000 „
Massa di rispetto		„ 20,800,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		„ 360,548,029 40
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 21,527,913 46
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 39,451,957 87
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 746,165,617 24
Partite varie		„ 48,303,723 51
	Totale	L. 1,436,797,241 48
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 2,182,469 79
	Totale generale	L. 1,438,979,711 27

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce		Importo
Oro		L. 50,981,503 „
Argento		„ 63,338,461 28
Bronzo		„ 478,668 41
Biglietti consorziali		„ 46,566,964 „
	Riserva	L. 161,365,596 69
Biglietti di altri Istituti d'emissione		„ 5,161,703 78
	Totale	L. 166,527,300 47

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	718,883	L. 35,944,150 „
da L. 100	1,712,968	„ 171,296,800 „
da L. 500	262,640	„ 131,320,000 „
	Somma	L. 338,560,950 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	„ 23,000 „
da L. 25	„ 849,455	„ 21,236,375 „
da L. 40	„ 17,768	„ 710,720 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
	Totale	L. 360,548,029 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. di L. 122,222,222 e la circolaz. L. 360,548,029 40 è di uno a 2 94.9

Il rapporto fra la riserva L. 160,886,928 28 { la circolazione L. 360,548,029 40 / e gli altri debiti a vista . „ 21,527,913 46 } L. 382,075,942 86 è di uno a 2 37.4

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	„	6 0/0
Per le anticipazioni su sete	„	5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„	
Sui conti correnti passivi	„	2 1/2 0/0

Voce		Importo
Prezzo corrente delle azioni	L.	2,015 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	13 73

Roma, li 20 agosto 1875.

SESTA PRETURA DI ROMA

Il sottoscritto cancelliere per ogni effetto di ragione deduce a pubbl notizia che il signor Zanoli Frances di Giuseppe, nato a Crevola d'Oss (Novara), dimorante in Roma, geomet munito di regolare mandato di proc sotto il giorno diciotto andante dichia con atto formale ricevuto dal sott scritto stesso di accettare a nome nell'interesse della signora Bar Angiola, vedova del fu Dono Celso proprio e come madre amministra testamentaria dei minori Teofilo, P Margherita, Emilia, e Giuseppina D figli del nominato Celso, l'eredità sciata dal defunto Dono Celso sud il quale cessò di vivere in questa il giorno 25 febbraio corrente Tale accettazione il prefato s Francesco Zanoli intese farla col b ficio dell'inventario.

Li 22 agosto 1875.

4306 Pel canc. G. Matte

ESTRATTO DI DECRETO

(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso n. 432, presentato giugno 1875, venne emesso il segu

Decreto:

Il tribunale civile e correzionale Brescia, sezione II promiscua, delib rando in camera di consiglio nelle p sone dei signori: Andreoli cav. Francesco vicepresidente, Tenca tini dott. Giulio e Sessa dott. C giudici,

(*Omissis*)

Dichiara:

Spettare ai ricorrenti Somaini C lina fu Domenico vedova dell Pasquale o Pasquino Caversazio comuni loro figli Teresina, A Antonietta, Angelina, Adelaide doro quali eredi legittimi del fu versasio Pasquino o Pasquale fu nio la quota parte della rendita tante all'inscritto Caversazio Pa di Antonio portata dal certifica febbraio 1863, n. 141908, rilasciato R. Direzione del Debito Pubblico Regno d'Italia in Milano, della plessiva rendita di lire 95 inscri favore del detto Caversazio P e di lui fratello, ora pure defunto versazio Isidoro, viene autorizz Regia Direzione Generale del Pubblico del Regno d'Italia ad o il tramutamento in rendita al tore della quota di rendita co inscritta all'ora defunto C Pasquino e spettante ai sun ricorrenti, quota che risulta co dente alla metà della rendita cioè lire 47 50, e ciò previa l'oss delle prescrizioni portate dal s nato regolamento.

Brescia, li 17 giugno 1875.

All'originale sono sottoscritti:

Andreoli vicepresidente

3977 D. Galleani cancelliere

AVVISO.

Con decreto del 5 agosto corrente tribunale civile di Roma ha esonerato Amalia Toni dall'amministrazione propri figli avuti dal defunto Ciriaco Moscucci, togliendole l'usufrutto legale sui beni dei medesimi, e nominando curatore degli stessi beni il sottoscritto e ciò si deduce a notizia per ogni ef fetto di legge.

4317 Raffaele Moscucci

COMUNE DI BISCEGLIE.

2° avviso.

Con deliberato del 3 giugno 1875 tribunale civile e correzionale di Tr dichiara, sull'istanza degli eredi disco, sciolta dal vincolo di inali bilità la rendita di lire 65 che per zione teneva sul Gran Libro del D bito Pubblico il notaio fu Tommaso Todisco, e ne dispose lo svincolo a f vore degli eredi.

3723

Bisceglie, 20 luglio 1875.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. Eredi Botta.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA (N. 22)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 15 del p. v. mese di settembre, in una delle sale della sottoprefettura di Nuoro, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti e andati deserti in due precedenti aste.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto, e sarà aperto sul prezzo infradesignato, vale a dire col ribasso del 15 per 100 in confronto del prezzo che servì di base dei precedenti incanti.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, nº 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle ore 2 pom. nell'ufficio che procede all'asta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº dei lotti	Numeri della tabella	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto	Precedente ultimo incanto — Data	Nº dello avviso	Prezzo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
15	15	Nel comune di Dorgali — Provenienza dallo Scorporo di terreni ex-ademprivili — Terreni ex-ademprivili pertoccati al Demanio nel comune di Dorgali, denominati Ghivine, Oddoene, Gonone, Sos fundales, Talui, Preta campana, Ardia, Ardia Gonone, Erveri, pascolo nudo, bosco ceduo, numero di mappa 258 p, 257 9/10, 258 p, 264 p, 266 p, 264 p, 264 p, 252 p, 264 p, 252 resto, 264 p, 250, 251, F, C.	3282 60 »	16413 »	105006 18	10500 61	Una somma uguale al 6 per 100 sul prezzo d'aggiudicazione	500 »	18 magg. 1874	8	123536 68
37	37	Nel comune di Siniscola — Provenienza dallo Scorporo di terreni ex-ademprivili — Terreni ex-ademprivili del Demanio, denominati S'abba Orzastros, Ortopeddi, Zorroscas de Sussu e de Basciu, Trinchis e Schina Muridda, numeri di mappa 2092, 2092², frazione I.	566 24 09	2831 2	104412 90	10441 29		500 »	21 giugno 1875	17	122838 69

4219 Sassari, 8 agosto 1875.

L'Intendente: ENRICO.

INTENDENZA DI FINANZA IN RAVENNA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita num. 6, situata nel comune di Cervia (frazione Villa Inferno), assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Cervia, e del presunto reddito lordo di lire 250.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

4139 Ravenna, addì 14 agosto 1875.

L'Intendente: G. ZUCCHELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº 1, situata nel comune di Imbersago, assegnata per le leve al magazzino di Casate Vecchio, e del presunto reddito lordo di L. 421 42 sui tabacchi.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Corriere del Lario*, le loro istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

4238 Como, addì 12 agosto 1875.

L'Intendente: DABALÀ.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 10 del mese di Agosto 1875* del **BANCO DI SICILIA**

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 17,370,468 52
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 31,907,689 16	34,107,089 37	» 34,107,089 37
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,102,977 96		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 96,422 25		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni				» 4,011,807 77
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 1,970,252 17		» 2,450,042 27
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 51,117 61		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 428,672 49		
Crediti				» 8,477,203 46
Sofferenze				» 487,455 43
Depositi				» 6,525,297 22
Partite varie				» 787,350 09
			Totale	L. 69,216,714 18
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 882,429 22
			Totale generale	L. 70,099,143 35

PASSIVO.

Capitale		L. 8,400,000 »
Massa di rispetto		» 9,799 77
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, buoni di Cassa		» 31,697,537 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 18,210,811 23
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 6,525,297 22
Partite varie		» 3,739,443 63
	Totale	L. 68,582,888 85
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,516,254 50
	Totale generale	L. 70,099,143 35

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro		L. 10,871,185 »
Argento		» 4,082,268 02
Bronzo		» 3,717 50
Biglietti consorziali		» 2,230,973 »
	Riserva	L. 17,188,143 52
Biglietti di altri Istituti d'emissione		» 182,325 »
	Cassa	L. 17,370,468 52

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	101,742	L. 5,087,100 »
da L. 100	57,239	» 5,723,900 »
da L. 200	25,824	» 5,164,800 »
da L. 500	10,431	» 5,215,500 »
da L. 1000	4,422	» 4,422,000 »
	Somma	L. 25,613,300 »
	Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso	L. 6,084,237 »
	Totale	L. 31,697,537 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 { è la circolazione } L. 31,697,537 00 è di uno a 2 63

Il rapporto fra la riserva » 17,188,143 52 { la circolazione L. 31,697,537 » e gli altri debiti a vista » 18,210,811 23 } » 49,908,348 23 è di uno a 2 90

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e al anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 0/0	6
Per le anticipazioni su sete	» 5 0/0	6
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»	»
Sui conti correnti passivi	»	»

Prezzo corrente delle azioni	L.	»
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	»

Palermo, 18 agosto 1875.

Il Direttore Generale
A. Radicella.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

4297

BANDO DI SUBASTA

di beni patrimoniali del comune di Carrara.

Il sottoscritto Ferdinando Fiaschi pubblico notaro collegiato di residenza in questo predetta città, coerentemente alla delega avutone dalla Giunta municipale colle sue deliberazioni delli ... e 15 andante mese di agosto, ed in ... agli antecedenti deliberati municipali e del Consiglio comunitativo di Carrara 16 ottobre, e 24 novembre 1874, e 14 ... 24 maggio 1875, stati approvati dalla Deputazione provinciale di Massa ... susseguito luglio in ordine alla alienazione sotto l'asta degli immobili comunali descritti nelle due relazioni con tipi del pubblico perito sig. ... Fattori in data 11 luglio 1874, ... aprile 1875,

Deduce a cognizione del pubblico:

Che alle ore 9 antimeridiane dei giorni di lunedì venti, 20, mercoledì venti... sabato venticinque, 25, lunedì ventisette, 27, martedì ventotto, 28, e giovedì trenta, 30, del prossimo vegnente mese di settembre l'illustrissimo signor sindaco di detto comune assistito dal predetto notaro procederà nell'aula consigliare al primo piano del palazzo ... città in via del Suffragio sotto il ... numero 1 ed appresso i suoi noti ... fini al pubblico incanto col metodo delle candele dei beni nei respettivi lotti come infra, da aggiudicarsi all'ultimo e maggior offerente, salva l'approvazione prefettizia, subordinatamente alla esatta osservanza, ed esecuzione delle vigenti disposizioni legislative, e regolamentarie, nonchè all'analogo capitolato normale risultante dalle succitate deliberazioni, e che ognuno può ... medesime, e colle riferite relazioni e ... ritali Fattori, ed atti relativi liberamente consultare nella segreteria comunale posta al primo piano di detto palazzo municipale in Carrara ... giorni alle ore d'uffizio, con ... avvertenza per ciò stesso:

a) Che per licitare occorre il previo deposito in mano del notaro ... scritto, così del decimo del prezzo ... ciascun lotto per garanzia del contratto come di una congrua somma per le relative spese;

b) Che il termine utile entro ... può fare l'aumento, non minore del ... tesimo del prezzo della delibera ... invariabilmente alle ore dodici ... giorno:

Di martedì cinque, 5, del successivo mese di ottobre pei lotti deliberati ... primo incanto del 20 settembre ... mero 1 al 15;

Di giovedì sette, 7, stesso mese di ottobre pei lotti aggiudicati nella seconda subasta delli 22 settembre dal numero 16 al 33;

Di lunedì undici, 11, ridetto mese di ottobre pei lotti dal numero 34 al ... deliberati nel terzo incanto del 25 settembre;

Di martedì dodici, 12, detto mese di ottobre pei lotti dal numero 54 al ... concernenti la quarta subasta delli ... settembre;

Di mercoledì tredici, 13, stesso mese di ottobre pei beni formanti i lotti dal numero 68 all'81 aggiudicati nella quinta subasta del 28 settembre;

Di venerdì quindici, 15, detto mese di ottobre relativamente agli altri lotti dal numero 82 al 95 deliberati nel ... sto ed ultimo sperimento del 30 ridetto mese di settembre.

Beni che si subastano il giorno ... settembre:

Lotto 1. Appezzamento della selva di castagni in luogo detto Borra, ... anche al bosco o prato Fontana, ... tastato al numero 1746, e del 1828 ... mappa del comunello di Gragnana ... are 69 10, appresso gli agri com... per più lati, il canale che l'inter... ed il seguente, del costo come da ... perizia Fattori 16 aprile 1875, ... liane lire 414 60.

Lotto 2. Appezzamento di detta selva di are 72, descritto al numero 1745 e del 1828 di detta mappa, limitato dal

canale, dal precedente e dagli agri comunali per più lati, del costo di lire 576.

Lotto 3. Appezzamento di detta selva, di are 72 50, accatastato al numero del 1719 appresso il canale, Bernardo Musetti, eredi Benedini, Alessandro Secchiari, e viottolo, valutato lire 720.

Lotto 4. Appezzamento di detta selva, di are 50, facente parte del catastale numero 1719, circoscritto dal canale, dagli agri comunali, e dal precedente e seguente, valutato lire 400.

Lotto 5. Appezzamento di detta selva, di are 74 50, segnato in mappa col numero del 1719, a cui confinano il precedente, il viottolo, gli agri comunali e Jacopo Musetti valutato lire 576.

Lotto 6. Appezzamento del bosco ai selvani di Moneta, di are 67, portante il numero mappale del 1812, in confine alla strada, al comunello di Sorgnano e dal seguente, valutato lire 268.

Lotto 7. Appezzamento di detto bosco, di are 82 60, accatastato al numero del 1812 della mappa catastrale del comunello di Fossola a cui confinano il comune di Ortonovo, i fratelli Rosini, il canale ed il precedente e seguente, valutato lire 330 40.

Lotto 8. Appezzamento di detto bosco, di are 71 20, portante il catastale numero del 1812, limitato dai fratelli Rosini, dal canale e dal precedente, e seguente, valutato lire 284 80.

Lotto 9. Appezzamento di detto bosco, di are 82, allibrato in catasto al numero del 1812, circoscritto dagli eredi Carusi, dal canale, e dal precedente, e seguente, e valutato lire 246.

Lotto 10. Appezzamento di detto bosco, di are 65, accatastato al numero del 1812, confinato dagli eredi Carusi, dal canale, e dal precedente, e seguente, e valutato lire 195.

Lotto 11. Appezzamento di detto bosco, di are 65, segnato in catasto col numero del 1812, limitato da Alberico Gentili, dal canale, e dal precedente, e seguente, e valutato lire 195.

Lotto 12. Appezzamento di detto bosco, di are 93 60, accatastato al numero del 1812, appresso i fratelli Menchinelli, il canale, ed il precedente, e seguente, e valutato lire 280 80;

Lotto 13. Appezzamento di detto bosco, di are 90 50, portante il catastale numero del 1812, a cui confinano i fratelli Menchinelli, il canale, ed il precedente, e seguente, e valutato L. 271 50.

Lotto 14. Appezzamento di detto bosco, di are 87, allibrato in catasto al numero del 1812, confinato dai fratelli Menchinelli, dal canale, e dal precedente, e seguente, e valutato L. 304 50.

Lotto 15. Appezzamento di detto bosco, di are 80 80, portante il numero mappale del 1812, appresso i fratelli Menchinelli, Giovanni Puntelli, il viottolo, ed il precedente, e valutato lire 282 80.

Beni che si subastano il giorno 22 settembre:

Lotto 16. Appezzamento della selva di castagni, sotto la denominazione dei Cerri, di ettari 1 43 80, facente parte del catastale numero 362 della mappa del comunello di Fontia, circoscritto da Benedetta Baccioli in Marselli, dalla strada, da Margherita Rossini Marselli, e dal seguente, valutato lire 1006 60.

Lotto 17. Appezzamento di detta selva, di are 93 10, accatastata al numero del 362, e limitato dalla strada e dal precedente, e seguente, valutato lire 837 90.

Lotto 18. Appezzamento di detta selva, di ettari 1 73 80, portante il mappale numero del 362, a cui confina la strada, il precedente, e seguente, valutato lire 860.

Lotto 19. Appezzamento di detta selva, di ettari 2 03 80, accatastato al numero del 362, a confine della strada, e del precedente, e seguente, valutato lire 1834 20.

Lotto 20. Appezzamento di detta selva, di ettari 2 47 80, accatastato al numero del 362, limitato dal comune di Ortonovo, da Clemente Baccioli, dalla strada, dal canale, e dal precedente, valutato lire 1982 40.

Lotto 21. Appezzamento di detta selva, di ettari 1 44 70, portante il nunumero mappale 341, circoscritto per due lati dalla strada, dal canale e dal seguente, valutato lire 578 80.

Lotto 22. Appezzamento di detta selva, di ettari 1 05 50, accatastato al n. 328 e del 341, appresso la strada, il canale che lo interseca, Pietro Calmanti, Giovandomenico Valentini ed il precedente, valutato lire 527 50.

Lotto 23. Appezzamento della macchiaccia, di ettari 2 48 80, facente parte del catastale n. 417, appresso il comune di Ortonovo, i Cerri ed il seguente, valutato lire 248 80.

Lotto 24. Appezzamento di detta macchiaccia, di ettari 1 99 90, accatastato al numero del 417, circoscritto dal precedente, dallo stradello, da Matteo Ceccarelli e da Benedetta Baccioli, valutato lire 286 35.

Lotto 25. Appezzamento di detta macchiaccia, di ettari 1 86 50, portante il catastale numero del 417, limitato dallo stradello, da Matteo Ceccarelli, da Del Medico conte Alessandro, e da Sante Barbieri, valutato lire 373.

Lotto 26. Appezzamento di detta macchiaccia, di ettari 2 11 50, allibrato in catasto al numero del 657, a cui confina Del Medico conte Carlo, Bruschi Andrea a Polidori Giuseppe, valutato lire 467 25.

Lotto 27. Appezzamento di detta macchiaccia, di ettari 1 62 60, facente parte del catastale numero 657, limitato da Polidori Giuseppe, da Francesco Rossi, Andrea Bruschi e dal precedente, valutato lire 643.

Lotto 28. Appezzamento di detta macchiaccia, di ettari 2 25 60, accatastato al numero del 657, appresso il canale, il comune di Nicola ed il precedente e seguente, valutato lire 451 20.

Lotto 29. Appezzamento di detta macchiaccia, di ettari 1 85 90, facente parte del catastale numero 657, a confine del precedente, di Corsini Giuseppe, Del Medico conte Carlo, e Giuseppe Polidori, valutato lire 371 80.

Lotto 30. Appezzamento di detta macchiaccia, di ettari 2 12 50, facente parte del catastale numero 838, limitato dal canale, dal comune di Nicola e dal seguente, valutato lire 637 60.

Lotto 31. Appezzamento di detta macchiaccia, di ettari 2 16 40, accatastato al numero del 838, circoscritto dal canale, dal precedente e seguente, e dal conte Nicolao Luzzoni, valutato lire 424 60.

Lotto 32. Appezzamento di detta macchiaccia, di ettari 2 83 20, accatastato al numero 845 e del 838, confinato dalla strada, dal canale, da Zanetti Angelo, dal precedente e seguente, valutato lire 424 80.

Lotto 33. Appezzamento di detta macchiaccia, di ettari 2 46 30, facente parte del catastale numero 838, appresso il precedente, il canale, Corsini Giuseppe e Polidori Giuseppe, valutato L. 369 45.

Beni che si subastano il giorno 25 settembre:

Lotto 34. Appezzamento della macchia di Castelpoggio, denominata Acquanera e Fischiola, popolata di cerri e di alcune piante di castagno, di are 152 40, facente parte del numero 1473 della mappa estimale di quel comunello, e confinato dalla cima del monte, e del valore, giusta l'altra perizia con mappa Fattori 11 luglio 1874, lire 762.

Lotto 35. Appezzamento della suddetta macchia, di are 215, accatastato al num. del 1473, limitato dal precedente e dal seguente, e dalla cima del monte Pizzacci, valutato lire 1290.

Lotto 36. Appezzamento di detta macchia, di are 243 40, portante il numero del 1473, appresso la cima del monte Pizzacci, e dal precedente e seguente, valutato lire 1640 40.

Lotto 37. Appezzamento di detta macchia, di are 195 40, a cui confinano la costiera del monte ed il seguente e precedente, accatastato al numero del 1473, valutato lire 1172 40.

Lotto 38. Appezzamento di detta macchia, di are 285, allibrato in estimo al numero del 1473, e limitato dalla costiera del monte e dal seguente e precedente, valutato lire 1175.

Lotto 39. Appezzamento di detta macchia, di are 194 30, facente parte del catastale numero 1473, circoscritto dalla costiera del monte, e dal precedente e seguente, valutato lire 777 20.

Lotto 40. Appezzamento di detta macchia, di are 205 80, portante il numero del 1473, a cui confinano la strada sezionale di Acquanera, la costiera ed il seguente, valutato lire 823 20.

Lotto 41. Appezzamento di detta macchia, di are 208 50, accatastato al numero del 1473, appresso la strada sezionale di Acquanera, la costiera del monte, ed il precedente e seguente, valutato lire 834.

Lotto 42. Appezzamento di detta macchia, di are 248 70, accatastato ai numeri del 1473 e del 1484, limitato dalla strada sezionale di Acquanera, da Marchiori Pietro, dalla costiera del monte e dal precedente, valutato lire 1194 80.

Lotto 43. Appezzamento di detta macchia, di are 164 90, portante il catastale numero del 1757, circoscritto dal comune di Nicola, da Poli Paolo, da Beisso Stefano e dalla strada, valutato lire 504 70.

Lotto 44. Appezzamento di detta macchia, di are 208 90, accatastato al numero del 1757, limitato dal comune di Castelnuovo, da Beisso Stefano e dal precedente e seguente, valutato lire 626 70.

Lotto 45. Appezzamento di detta macchia, di are 391 50, accatastato al numero del 1757 e 1770, confinato dal comune di Castelnuovo, dalla strada, da Beisso Stefano, e dal precedente e seguente, valutato lire 1189 50.

Lotto 46. Appezzamento di detta macchia, di are 274 90, facente parte del catastale numero 1757, appresso il comune di Castelnuovo, Pucciarelli Giovandomenico, Lunardelli Carlotta e dal precedente e seguente, valutato lire 824 70.

Lotto 47. Appezzamento di detta macchia, di are 509 80, accatastato al numero del 1757, confinato dai comuni di Castelnuovo e Fosdinovo, dalla strada Spolverina, da Pucciarelli Gio. Domenico, e dal precedente e seguente, valutato lire 1147.

Lotto 48. Appezzamento di detta macchia, di are 377 80, facente parte del numero 1757, circoscritto da Pucciarelli Annunziata, dalla strada Spolverina e dal precedente e seguente, valutato lire 1133 40.

Lotto 49. Appezzamento di detta macchia, di are 304 90, accatastato al numero del 1757 e limitato dalla strada Spolverina, da Pucciarelli Giovandomenico e Francesco, e dal precedente e seguente, valutato lire 914 70.

Lotto 50. Appezzamento di detta macchia, di are 315 70, accatastato al numero del 1757, a cui confina la strada Spolverina, lo stradello, Vaira Annunziata, Ricci Giuseppe, e Fantoni Domenico, valutato lire 947 10.

Lotto 51. Appezzamento di detta macchia, di are 348 20, facente parte del numero 1757, circoscritto dalla strada Spolverina, dallo stradello, da Moneschi Francesco e Tommaso, e dal precedente e seguente, valutato lire 1044 60.

Lotto 52. Appezzamento di detta macchia, di are 176 70, accatastato al numero del 1757, confinato dalla strada, da Pucciarelli Giovanni e dal precedente e seguente, valutato lire 530 10.

Lotto 53. Appezzamento di detta macchia, di are 254 80, accatastato al numero del 1757 e 1570, appresso la strada Spolverina, Pucciarelli Domenico fratelli e sorelle e Giromini Moneschi Maria, non che il precedente, valutato lire 491 60.

Beni che si subastano il giorno 27 settembre:

Lotto 54. Appezzamento della stessa macchia dalla dominazione di Cerri e Lomacci, di are 372 20, facente parte dei catastali numeri 1449 e 1473, limitato dalla strada Spolverina, dalla costiera del monte e dal seguente, valutato lire 1302 70.

Lotto 55. Appezzamento della stessa macchia, di are 247 80, facente parte del numero 1473, limitato dal precedente, e seguente, dalla strada Spolverina, da Danesi Domenico Antonio e fratello, e dalla costiera del monte, valutato lire 867 30.

Lotto 56. Appezzamento della stessa macchia, di are 402 90, accatastato al numero del 1473, circoscritto dalla strada Spolverina, dai fratelli Danesi, dalla costiera del monte, e dal seguente, valutato lire 1208 70.

Lotto 57. Appezzamento della stessa macchia, di are 235 60, descritto in catasto al numero 1868, a cui confina Francesco, ed Andrea Pucciarelli, Danesi Antonio, Giovacchino Pucciarelli, e la strada Spolverina, valutato lire 471 20.

Lotto 58. Appezzamento della stessa macchia, di are 233 30, facente parte del numero 1473, appresso la strada Spolverina, Pucciarelli Maria Catterina, Vaira Domenico, ed il canale, valutato lire 466 60.

Lotto 59. Appezzamento della stessa macchia, di are 382 20, allibrato in estimo sotto i numeri del 1449, del 1450 e del 1473, in confine alla strada, la costiera del monte, Fantoni Lucia, Stefani Pietro e fratelli, ed il seguente, valutato lire 764 40.

Lotto 60. Appezzamento della stessa macchia, di are 653 10, facente parte dei catastali numeri 1446, 1448, 1445, 1449 e 1450, circoscritto dalla strada per più lati che lo interseca, dal precedente, e dai seguenti, valutato lire 930 30.

Lotto 61. Appezzamento della stessa macchia, di are 248 90, accatastato al numero del 1473, a cui confina la strada da più parti, Mencaccini Francesco, Pucciarelli Caterina, Giacomo, e Silvestro, valutato lire 373 35.

Lotto 62. Appezzamento della stessa macchia, di are 359, accatastato al numero del 1473, appresso la strada Spolverina, la cima del monte Pizzacci, ed il seguente, valutato lire 1436.

Lotto 63. Appezzamento della stessa macchia, di are 277 50, allibrato in catasto al numero del 1473, limitato dalla strada, e dal precedente, e seguente, valutato lire 1110.

Lotto 64. Appezzamento della stessa macchia, di are 298 50, facente parte del catastale numero 1473, a confine, la cima del monte, la strada Spolverina, ed il precedente, e seguente, valutato lire 1194.

Lotto 65. Appezzamento della stessa macchia, di are 214 80, accatastato al numero del 1473, ha confine la cima del monte, la strada, ed il precedente, e seguente, valutato lire 859 20.

Lotto 66. Appezzamento della stessa macchia, di are 219 70, accatastato ai numeri del 1449 e del 1473, circoscritto dalla cima del monte, dalla strada, e dal seguente, e precedente, valutato lire 878 80.

Lotto 67. Appezzamento della stessa macchia, di are 277 50, accatastato al numero del 1449 e del 1473, circoscritto dalla strada e dal precedente, valutato lire 1040 50.

Beni che si subastano il giorno 28 settembre:

Lotto 68. Appezzamento della stessa macchia sotto la nomenclatura di Spolverina ed Acquanera, di are 263 60, facente parte dei catastali numeri 1473 e 1484, a cui confina la cima del Pizzacci, il seguente, e Giovan Domenico Morelli, valutato lire 1045 60.

Lotto 69. Appezzamento della stessa macchia, di are 268 20, accatastato ai numeri del 1473 e del 1484, in confine alla strada sezionale di Acquanera, al precedente ed al seguente, valutato lire 1219.

Lotto 70. Appezzamento della stessa macchia, di are 413, accatastato ai numeri del 1473, del 1486 e del 1757, limitato dalla strada vecchia e nuova, e dal precedente e seguente, valutato lire 1032 50.

Lotto 71. Appezzamento della stessa macchia, di are 347 90, portante il numero del 1473, circoscritto dalla strada

e dal precedente e seguente, valutato lire 969 75.

Lotto 72. Appezzamento della stessa macchia, di are 310 90, accatastato al numero del 1473, a confine la strada ed il seguente e precedente, valutato lire 932 70.

Lotto 73. Appezzamento della stessa macchia denominata Pontone e Fischiola, di are 294 50, facente parte del numero 1058, limitato dal comune di Marciaso, dalla strada e dal seguente, valutato lire 441 75.

Lotto 74. Appezzamento della stessa macchia, di are 328 60, facente parte del numero 1058, a cui confina il canale del Pontone, la strada, ed il precedente e seguente, valutato lire 492 90.

Lotto 75. Appezzamento della stessa macchia, di are 228 50, allibrato in catasto al numero del 1058, appresso la strada, il canale del Pontone, ed il precedente e seguente, valutato lire 342 75.

Lotto 76. Appezzamento della stessa macchia, di are 236 60, facente parte dei catastali numeri 1058 e 1065, limitato dal canale per più lati che lo interseca, dalla strada e dal precedente, valutato lire 354 90.

Lotto 77. Appezzamento della stessa macchia, di are 466, accatastato al numero del 1449, confinato dalla strada e dal seguente, valutato lire 466.

Lotto 78. Appezzamento di detta macchia, di are 230 30, accatastato al numero del 1473, a confine della strada, della sommità del monte, il precedente ed il seguente, valutato lire 230 30.

Lotto 79. Appezzamento della stessa macchia, di are 247 50, facente parte del n. 1473, circoscritto dalla strada, dalla sommità del monte e dal precedente e seguente, valutato lire 371 25.

Lotto 80. Appezzamento della stessa macchia, di are 267 30, facente parte del catastale numero 1473, circoscritto dalla strada, dalla sommità del monte e dal precedente e seguente, valutato lire 400.

Lotto 81. Appezzamento della stessa macchia, di are 173 60, accatastato al numero del 1473, limitato dal precedente e da quello di numero 34, non che dalla sommità del monte, valutato lire 347 20.

Beni che si subastano il giorno 30 settembre:

Lotto 82. Appezzamento della selva di castagni, denominato Campaccio, di are 35, accatastato al numero del 112 della precitata mappa, limitato dalla strada, dal seguente e dalla Coadiutoria curata, valutato lire 420.

Lotto 83. Appezzamento della suddetta selva, di are 64 90, accatastato al numero del 112, appresso il precedente ed il seguente, non che la macchia, valutato lire 778 80.

Lotto 84. Appezzamento della suddetta selva, di are 63 40, accatastato al numero del 112, in confine al comune di Marciaso, e dal precedente e seguente, valutato lire 760 80.

Lotto 85. Appezzamento della suddetta selva, di are 78 70, accatastato al numero del 112, a confine della Coadiutoria, del comune di Morciaso e della macchia, valutato lire 994 40.

Lotto 86. Appezzamento della suddetta selva, di are 85 30, accatastato al numero del 112, in confine alla Coadiutoria, alla Confraternita, ed al precedente e seguente, valutato L. 1023 60.

Lotto 87. Appezzamento della suddetta selva, di are 83 10, facente parte dei catastali numeri 112 e 1478, a cui confinano il comune di Marciaso, la Confraternita, ed il precedente e seguente, valutato lire 1163 40.

Lotto 88. Appezzamento della stessa selva, di are 94 60, facente parte dei catastali numeri 112 e 1478, circoscritto dal comune di Morciaso, dalla macchia e dal precedente e seguente, valutato lire 1892.

Lotto 89. Appezzamento della stessa selva, di are 117 60, accatastato al numero del 1478 e limitato dalla strada e dal precedente e seguente, valutato lire 2722 40.

Lotto 90. Appezzamento della stessa selva, di are 105 60, accatastato al numero del 1478, a cui confina la strada, la macchia, ed il precedente e seguente, valutato lire 2534 40.

Lotto 91. Appezzamento della stessa selva, di are 93 60, a confine della strada, e del precedente e seguente, accatastato al numero del 1478, valutato lire 2246 40.

Lotto 92. Appezzamento della stessa selva, di are 132 70, facente parte del numero 1478, circoscritto dalla strada, dal precedente e dalla macchia, valutato lire 2123 20.

Lotto 93. Appezzamento della stessa selva, di are 100 70, accatastato al numero del 1477, e limitato dalla strada, dal comune di Marciaso e dal seguente, valutato lire 2000.

Lotto 94. Appezzamento della stessa selva, di are 153, facente parte del numero 1477, limitato dal comune di Marciaso, da Vaira Francesco e Domenico Andrea, e dal precedente, valutato lire 3060.

Lotto 95. Appezzamento della stessa selva, di are 1192, facente parte del num. 1477 della più volte citata mappa di Castelpoggio, a cui confinano Pucciarelli Giovandomenico, la strada, la macchia del Pontone ed il precedente, valutato lire 1192.

Carrara, 20 agosto 1875.

4276 F. Fiaschi not.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocento settantaquattro, il giorno sedici, 16, agosto in Pietra Montecorvino e Castelnuovo della Daunia,

Ad istanza del signor D. Giovanni Ivaldi reggente l'ufficio del registro di questo mandamento, e qual rappresentante il Demanio dello Stato, ramo amministrazione fondo per il culto, domiciliato per ragion della carica in Castelnuovo della Daunia nel suo uffizio sito strada Porta di Torremaggiore,

Io sottoscritto Raffaele Lattanzio usciere presso la pretura del mandamento di Castelnuovo, ove domicilio strada Piazza Municipale, ho citato formalmente in via ordinaria D. Pasquale Cardillo - D. Errico di Sabato fu Giantomaso - D. Giuseppe Domenico Jannelli - Gioacchino Castellucci proprietari, domiciliati in Pietra Montecorvino, nonchè il perito agrimensore sig. Girolamo Pinto, domiciliato in Castelnuovo della Daunia, ed ho citato per pubblici proclami: Apicella Felice - D'Ambrosio Leonardo - Apicella Giuseppe - Arnese Alberto - Dell'Aquila Annibale - Accetta Michele - Bruno Pasquale - Bruno Alessandro - Barone Carolina - Basile Alessandro - Barrasso eredi di Alessandro - Bruno Emmanuela - Bruno Biase - Buonvino Michele - Barone Rocco - Barone eredi di Pietro - Barrasso Domenico - Basile Saverio - Bevilacqua Maria - Bortone Francesco - Bortone Michele - Basile Maria Donata - Buonvino Giuseppe - Castellucci Gioacchino - Castellucci Alberto - Cristella Michele - Cardillo Giovanni fu Raffaele - Credico Matteo - Colavita Antonio - Clemente Silvestre - Consoletti Pietro - Clemente Giuseppe - Clemente Andrea - Cardillo Giuseppe - Cardillo Matteo - Castellucci Luigi - Consoletti Luigi - Cannarozzi Domenico - Carchio Domenico - Carchio Giuseppe - Di Canio Silvestre - Credico eredi di Michelarcangelo - Cardillo Luigi - Cornacchia Donato - Cristella Domenico - Cristella Domenicantonio - Colavita Francesco - Coppola Bartolomeo - Clemente Rocco - Cardillo Diego - Cardillo Antonio fu Nicola Maria - Clemente Luigi - Forte Antonio - Finelli Antonio - Finelli eredi di Pasquale - Fratipietro Domenico - Guida Vincenzo fu Nicola - Guida eredi di Albertangelo - Del Grosso Leonardo - Guida Anna Maria - Guida Maria Teresa - Giallella Donato - Gala Daniele - Giallella Maria - Guida Carmine - Guida Albertangelo - Guerrieri Francesco Saverio - Jannelli Michele - Jannelli Andrea - Jannelli Zaccaria - Jannelli Matteo - Jannelli Giovanni fu Alberto - Jannelli eredi di Pasquale - Jadarola Matteo - Jenno Nic. la - Jadarola eredi di Alberto - Imbruno Biagio - Jadarola Michele - Jadarola Alberto fu Francescantonio - Jannelli Francescantonio - Joris Giuseppangelo - Jannitelli Francescantonio - Jadarola eredi di Nicola Maria - Jannantuoni Tommaso - Jacovelli Felice - Jannantuoni Luigi - Jannantuoni Donato - Incognito Donato - Jorio Giovanni - Latrofa eredi di Fedele - Lombardi eredi di Angelo - De Luca Giovanni Maria - Leggieri eredi di Michelangelo - Leo Rocco - Leo Alberto - Lingua Giovanni Maria - Longo Francesco - Leo Matteo - Longo Alberto fu Giuseppe - Longo Luigi - Lombardi Antonio - Lombardi Salvatore - Longo eredi di Anastasio - Lombardi Donato - De Luca Giuseppe - Melillo Emiddio - Macchiarola Francesco - De Matteis Nicola Maria - De Matteis Andrea - Massenzio Oraziantonio - Marino Giorgio - Marchione Francesco - Mancino Michele - Mastrodomenico Antonio - Majuro Domenico - De Michele Nicola Maria - Mastrodomenico Donato - Miele Michele - Marcantonio Michele - Massenzio Michele - De Matteis Maria Giuseppa - De Matteis Caterina - Montagano Salvatore - Niro Domenico - Di Nardo Vincenzo - Di Nardo Alessandro - Di Nardo Nicola - Niro Nicola - Niro Pietro - D'Onofrio Pasquale - Papa Giacinto - Piacquadio Pietro - Pucci Antonio - Papa Michele - Porzio Maria Giovanna - Piccirillo Giuseppe - Piacquadio Antonio - Piacquadio Nicolangelo - Piacquadio Clementina - Peloso Giuseppe - Papa Costantino - Pucci Donato - Piacquadio Caterina - Di Paola Innocenzio - Di Paola Vincenzo - Piacquadio Leonardo - Piacquadio Teopista - Piacquadio Rocco - Porzio Giovanni Maria - Piacquadio Antonio fu Francesco Saverio - Papa Maria Giacinta - Petecchia Pasquale - Patis Giuseppe - Petrucci Carlo - Ruberto Giovanni - Ruberto Vincenzo - Ruberto eredi di Giuseppe - Ruggiero Luigi - Ruggiero Michele - Ruggiero Domenico - Ritig Nicola - Ruggiero Michelangelo - Ruvo Domeniso - Sannicandro Alberto - Santo Donato - Sannicandro Giovanni - Salvatore Giambattista - Schiarito Domenicantonio - Scirocco Francesco - Spinoso Donato - Salvatore Lorenzo - Ixotta Giovanni e Pasquale - Turzo Pasquale - Torre Pasquale - Tumolo Michele - Torelli Alberto - Vannella Pasquale - Venditti Zaccaria - Zampino Giuseppe, tutti domiciliati in Pietra Montecorvino, tranne il perito agrimensore Pinto che domicilia in Castelnuovo della Daunia, a comparire davanti il signor pretore di Castelnuovo nel solito locale di sue udienze, sito Borgo S. Pasquale, n. 22, il mattino di venerdì diciassette entrante mese di settembre alle ore 9 antimeridiane; ad oggetto il perito signor Pinto per prestare il giuramento di rito di bene e fedelmente eseguire l'incarico affidatogli; e tutti gli altri per assistere alla prestazione di detto giuramento, e sentir fissare il giorno, luogo ed ora, in cui il detto perito darà principio alla misura dei terreni soggetti alla terraggiera, ed al dritto di azione dovuti allo istante nella qualità come sopra, per virtù di ruoli esecutivi del 12 maggio 1837 e 12 settembre 1832, sopra i terreni seminati in grano e biada.

Spingesi il presente atto alla base della deliberazione resa in camera di consiglio dal tribunale civile di Lucera nel dì 28 luglio 1875, registrata con marca di lire 1 20 annullata, ed in virtù di decreto rilasciato dal pretore di Castelnuovo nel dì 12 corrente mese, registrato con marca di centesimi 60 annullata.

Salvo ogni altro dritto, ragione, ed azione.

Le copie del presente atto, contenente quelle della deliberazione, ricorso e decreto, sono state collazionate e firmate, e portate nei rispettivi domicili reali degli intimati signori Cardillo, di Sabato, Jannelli e Castellucci, nonchè del perito Pinto, consegnandole nelle mani di persone loro famigliari capaci a riceversi le copie. Altra simile copia l'ho affissa alla porta della casa municipale del comune di Pietra, il cui sindaco mi ha vistato l'originale da servire di avviso a tutti gli interessati citati con pubblici proclami, e due altre copie di questo atto parimenti da me sottoscritte, le ho consegnate allo istante servibili per far proclamare la inserzione della presente citazione tanto nel Giornale ufficiale del Regno, quanto in quello degli annunzi giudiziari di questa provincia di Capitanata.

Il costo segnato sull'originale è in totale di lire 65 20.

4305 L'usciere Raffaele Lattanzio.

VENDITA GIUDIZIALE.

(1ª pubblicazione)

La ditta G. Dellaizette e Compagni e per essa il signor Romolo Ranalli gerente, domiciliato a Roma ed elettivamente presso il procuratore sig. Tommaso Salini,

Notifica a chiunque vi abbia interesse a senso del 3° capoverso dell'articolo 668 Codice di procedura civile che nell'udienza feriale del 30 settembre 1875, innanzi al tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale forzata dello immobile qui appresso descritto di cui i signori Guglielmo, Giovanni, e Maria Canori Focardi coeredi e figli del fu Filippo Canori Focardi; Domenico De Petris tutore della minorenne Giuseppa Canori Focardi figlia e coerede come sopra, domiciliati in Roma; non che la signora Anna Canori Focardi altra figlia e coerede suddetta, domiciliata in Lione (Francia) nel Monastero del S. Cuore de Laferradière Villombone, ed il signor Enrico Tosti nella qualifica di amministratore del suddetto patrimonio, domiciliato in Roma, ne vennero espropriati.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Casa sita in via dei Coronari n. 23, via S. Appollinare numeri 1, 2, e piazza di Tor Sanguigna n. 4 al 7 e vicolo dei 3 Archi n. 9, segnata in mappa rione V numeri 155, 156, 161, confinante da due lati con la via dell'Appollinare e piazza di Tor Sanguigna, vicolo dei Tre Archi.

Su detto fondo, il quale si compone di locali ad uso di cantina, di un pianterreno contenente cinque botteghe a via dei Coronari e piazza Tor Sanguigna e di cinque piani superiori ciascuno in media di n. 11 ambienti, vi gravita il solo tributo fondiario in annue lire [illegible]

La vendita di detto fondo si eseguirà in un sol lotto e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima fissato dal perito in lire 282,631 50.

Le condizioni di tal vendita trovansi descritte nel bando originale esistente nella cancelleria del sullodato tribunale.

Roma, 23 agosto 1875.

4313 Vincenzo Vespasiani usciere.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Salò, visto il ricorso presentato da Cecilia Job-Patucelli, qual madre e rappresentate i minori di lei figli Domenico, Giuseppe, Battista e Giacomo Patucelli di Giuseppe di Bogliaco di Gargnano, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio dei poveri con decreto 1° marzo 1875, n. 12, col quale ricorso chiede sia dichiarata l'assenza del di lei marito Patucelli Giuseppe fu Giacomo; sentito il Pubblico Ministero, è ritenuta la scomparsa del Giuseppe Patucelli fu Giacomo fino dal 21 novembre 1866;

In base al disposto dell'articolo 23 del Codice civile, ordina che siano assunte nuove ed accurate informazioni onde rilevare se alcuna notizia sia pervenuta del detto Patucelli Giuseppe fu Giacomo, mandando il provvedimento a pubblicarsi nei modi voluti dal precitato articolo.

Salò, 2 aprile 1875.

Per il Presidente: Banzolini.

4319 Battaglia canc.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 31 luglio 1875, col confronto di quella al 30 giugno 1875.

TITOLI	Al 30 giugno 1875 Attivo	Al 30 giugno 1875 Passivo	Al 31 luglio 1875 Attivo	Al 31 luglio 1875 Passivo
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	618,958 33	„	621,458 33	„
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	1,908,589 67	„	1,817,063 16	„
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 3 %	46,239 71	„	200,302 35	„
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	12,963,592 81	„	13,257,036 73	„
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Fondi pubblici	7,816,951 84	„	10,451,059 68	„
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Imprestiti diretti	4,377,394 54	„	4,340,787 57	„
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Fondi pubblici	5,649,520 „	„	5,620,893 83	„
Debitori per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati	11,177,528 29	„	11,146,913 87	„
Debitori per capitali fruttiferi — „ „ contro pegno di valori pubblici	471,560 37	„	474,211 53	„
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	4,415,195 98	„	2,264,643 90	„
RR. Prefetture in conto esazioni	3,027 17	„	3,246 20	„
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corr.	110,928 04	„	115,588 75	„
Debitori diversi infruttiferi	67,688 17	„	67,768 07	„
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati di diversi per cauzioni, ecc.	1,878,112 54	„	1,885,151 60	„
Masserizie e mobili	27,244 13	„	27,464 67	„
Benistabili (Acquisti, Miglioramenti e nuove costruzioni)	678,525 03	„	678,525 03	„
Stampati e libretti in essere	9,258 74	„	11,910 74	„
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	1,106,284 88	„	1,241,830 21	„
Beni immobili prov. da espropriaz. a carico di nostri debitori	23,986 60	„	23,986 60	„
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	„	38,898,342 63	„	39,555,360 16
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	„	3,447,609 70	„	3,644,740 63
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	„	6,003,221 64	„	6,099,932 44
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	„	29,093 „	„	28,113 „
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	„	453,636 37	„	566,470 70
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	„	53,912 99	„	51,627 57
Creditori diversi per varii titoli	„	21,065 86	„	26,045 52
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	„	„	„	„
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	„	1,878,112 54	„	1,885,151 60
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito	„	100,655 57	„	210,810 42
Pigionali	„	7,670 99	„	7,670 99
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	„	1,283 94	„	503 34
Sconti attivi	„	471,203 43	„	461,329 97
Tassa di ricchezza mobile e diverse	48,407 81	„	71,140 34	„
Beni immobili prov. da espropriaz. in conto di assegnamenti	6,772 07	„	9,518 43	„
Cassa di contanti	938,494 23	„	1,157,469 48	„
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	„	211,477 51	„	211,194 10
AVANZI AL NETTO	„	2,766,971 28	„	2,739,020 63
	54,344,260 45	54,344,260 45	55,487,971 07	55,487,971 07

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 12 agosto 1875.

Visto il Direttore
L. STROZZI ALAMANNI.

4170

Il Primo Ragioniere
F. PINUCCI.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto rende noto a chi di ragione che in virtù della legge 6 luglio 1874 sull'esercizio della professione di procuratore intende procedere allo svincolo della cedola del Debito Pubblico del Regno d'Italia della rendita di lire cento, di cui nel certificato n. 508,632, vincolata ad ipoteca per la sua malleveria nella qualità di procuratore collegiale presso il tribunale civile di Lanusei.

3819 Avv. Pietro Loddo.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto fa noto a chi possa avervi interesse che, per la facoltà concessa dalla legge 8 giugno 1874 sull'esercizio della professione di procuratore, intende procedere allo svincolo della cedola del Debito Pubblico del Regno d'Italia della rendita di lire 100, di cui nel certificato n. 435221, vincolata ad ipoteca per la malleveria nella sua qualità di procuratore esercente presso il tribunale civile di Lanusei.

4275 Avv. Luigi Mameli.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario del fondo per il culto Cutini Niccola, ex-dottrinario di Zagarolo, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il nº 48872, per l'annuo assegno di lire duecentoquaranta, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 20 agosto 1875.

4323 *L'Intendente di Finanza:* CARIGNANI.

CARABINIERI REALI -- LEGIONE ROMA

Si avvisa chiunque voglia concorrere all'asta per la provvista dei foraggi pei quadrupedi della legione Carabinieri Reali, Roma, pei primi nove mesi dell'annata 1876, alle condizioni stabilite da speciali capitoli d'appalto visibili presso l'Amministrazione della suddetta legione e delle altre legioni del Regno, che la gara, come da avvisi d'asta pubblicati nei luoghi ove hanno sede le legioni medesime, è fissata pel giorno 20 settembre 1875, alle ore 11 ant., seguendo il sistema dei pubblici incanti.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito per cauzione di L. 10,000 nei modi indicati dai predetti avvisi.

4321 *Il Relatore del Consiglio:* CANTONI.

AVVISO.

A richiesta della Banca Romana in persona del signor comm. Giuseppe Guerrini governatore della medesima, domiciliato elettivamente presso il suo procuratore signor avvocato Giocondo Capobianco,

Io Lorenzo Palumbo usciere addetto al Regio tribunale di commercio di Roma, in virtù di sentenza del tribunale di commercio di Roma dei 9 luglio 1875, pubblicata li 12 detto, registrata al n. 9423, vol. 40, li 14 detto mese ed anno, spedita in copia esecutiva il 18 detto luglio, e quindi notificata il giorno 23 luglio 1875 ai signori Adolfo Coletti e Leone Fortis, ho fatto precetto ai medesimi signori Adolfo Coletti e Leone Fortis, di incognito domicilio, residenza e dimora, di pagare all'istante, o chi per esso, nel termine di giorni cinque da oggi decorrendi la somma di lire cinquemila sorte principale, lire 16 85 spese di protesto, gli interessi commerciali da computarsi dal giorno 16 luglio 1875 e le spese giudiziali, diffidandoli, oltre l'importo del presente atto, che decorso detto termine inutilmente, si procederà a loro carico all'esecuzione mobiliare a forma di legge, sotto pena dell'arresto e delle spese giudiziali.

Roma, 23 agosto 1875.

4315 L'usciere Lorenzo Palumbo.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza della signora Maria Bornigia, domiciliata in Roma, presso il procuratore signor Assuero Ruggeri, dal quale viene rappresentata.

Io sottoscritto usciere ho citato per affissione ed inserzione in gazzetta, atteso l'incognito domicilio, residenza e dimora, il signor Filippo Novelli a comparire nella udienza decretata dall'eccellentissimo presidente del giorno venticinque settembre 1875, innanzi questo R. tribunale; ed in seguito alla rimessione della causa innanzi al detto tribunale, ordinata dal sullodato signor presidente il giorno 14 agosto prossimo passato, sentir ammettere la separazione personale della istante dal citato,

Roma, il giorno 21 agosto 1875.

Rabaglino Luigi usciere del tribunale civile e correzionale di Roma. 4324

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che in seguito alla sentenza resa li 2 luglio passato e pubblicata li 9 detto mese dal R. tribunale di Commercio di Roma, la quale ha revocato il fallimento del signor Felice Palmegiani, dichiarato con precedente sentenza del 10 maggio, i creditori accettando la detta revoca di fallimento e volendo d'altro lato tutelare i propri interessi hanno d'accordo con lo stesso signor Palmegiani nominato in amministratore dell'intiero patrimonio del debitore il signor avvocato Luigi Tosi con tutte le facoltà opportune.

Tutto ciò si deduce a notizia perchè serva di norma a chiunque nelle contrattazioni e per ogni effetto di legge, diffidando, ecc., non solo in questo ma in ogni altro miglior modo.

Li 24 agosto 1875.

4322 Luigi avv. Tosi.

DECRETO DI ADOZIONE.

La 1ª sezione civile della Corte di appello di Napoli, con decreto del 7 luglio 1875 (registrato a 17 detto, uffizio giudiziario, n. 10922, mod. 3, vol. 147, lire 180. Danise), uniformemente alle conclusioni orali del Pubblico Ministero, ha dichiarato farsi luogo all'adozione chiesta dal sig. Raffaele Scafati, figliuolo dei furono Giuseppe e Chiarastella Gargliano, nato in Napoli a'14 novembre 1824, nelle persone di Ernesta, Vincenza e Maria Luisa Grippa, figliuole dei coniugi Luigi ed Emmanuela Mele, maggiore degli anni diciotto, domiciliati in Napoli,

La presente pubblicazione ed inserzione si esegue a norma di detto decreto e giusta la legge.

4318 Raffaele Scafati.

INTENDENZA DI FINANZA IN SALERNO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa qui sotto indicate, le quali saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco, delle fedi di penalità della pretura e del tribunale, del luogo di nascita e di quello dell'ultimo domicilio, dello stato economico e di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Salerno, addì 18 agosto 1875.

4280 *L'Intendente:* FERRARA.

Nº progr. d'ordine	COMUNE o BORGATA od abitato in cui la rivendita è situata	Num. della rivendita	MAGAZZINO da cui dipende la rivendita	REDDITO presunto lordo della rivendita
1	Sassano	1	Sala Consilina	413 45
2	S. Lucia (Sessa Cilento)	3	Agropoli	40 »
3	Battaglia (Casaletto Spartano)	1	Capitello	128 80
4	Torello (Giffoni Valle Piana)	4	Salerno	85 47
5	Sopra Arco (Pellezzano)	2	Idem	198 74
6	Ponte (Auletta)	3	Auletta	176 21
7	S. Lucia (Cava dei Tirreni)	7	Salerno	175 61
8	S. Eustachio (Mercato S. Severino)	13	Idem	331 85
9	Galdo	1	Auletta	190 94
10	Pecorari (Nocera Superiore)	3	Nocera Inferiore	231 67
11	Ansa (Giffoni sei Casali)	4	Salerno	196 07
12	S. Marina	2	Capitello	70 12
13	Agnone (Ortodonico)	1	Agropoli	104 »
14	S. Cristoforo (Ispani)	3	Capitello	60 »
15	Ispani	1	Idem	87 »
16	Finocchito (Ogliastro Cilento)	2	Agropoli	75 74
17	Minore	1	Salerno	446 13
18	Trentinara	1	Agropoli	230 04
19	S. Arsenio	1	Auletta	517 14
20	Castelcivita	1	Idem	134 07
21	Torreorsaia	1	Capitello	72 06
22	S. Marco (Castellabate)	4	Agropoli	200 »
23	Ornito (Giffoni Valle Piana)	10	Salerno	40 »
24	Palomonte	1	Eboli	504 67
25	Casaletto Spartano	2	Capitello	165 12
26	Pellezzano	2	Salerno	198 74
27	Bolano (Fisciano)	6	Idem	325 69
28	Giovi (Salerno)	28	Idem	140 »
29	Ogliastro (Castellabate)	5	Agropoli	150 »
30	Copersito (Torchiara)	2	Idem	60 »
31	Taverne (Sala Consilina)	5	Sala Consilina	188 »
32	Valle (Sessa Cilento)	4	Agropoli	138 50
33	Polvica (Tramonti)	2	Salerno	151 »

INTENDENZA DI FINANZA IN PISA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite:

N. 12 situata in Pettori, frazione del comune di Cascina,
N. 3 situata in Rivalto, frazione del comune di Chianni,
N. 7 situata in Montelopio, frazione del comune di Peccioli,

assegnate per le leve, le due prime al magazzino di Pisa, e la terza a quello di Volterra, e del presunto reddito lordo: la 1ª di L. 219 24, la 2ª di L. 266 95, la 3ª di L. 234 36.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, nelle quali dovrà essere indicato a quali fra le surriferite tre rivendite intendono concorrere, ed esse dovranno essere corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente nella *Gazzetta Ufficiale* e nel giornale della provincia staranno a carico del concessionario.

Pisa, addì 20 agosto 1875.

4293 *Per l'Intendente in congedo:* DELLA NAVE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

1° AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 del giorno 15 del p. v. mese di settembre, nell'ufficio della prefettura di Catania, avanti il signor prefetto o un suo delegato, si addiverrà col metodo della candela vergine al pubblico incanto per lo

Appalto della fornitura dei foraggi, fieno, paglia, orzo, crusca e fave occorrenti al deposito dei cavalli stalloni di Catania.

La durata dell'appalto è di anni tre a cominciare dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1878.

L'asta si aprirà sui prezzi indicati nella infrascritta tabella, dove trovasi riportata la quantità approssimativa dei foraggi per un anno.

La fornitura dovrà esser fatta a norma dei capitoli d'oneri visibili in detto ufficio di prefettura dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di ogni giorno.

Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori al *minimum* che stabilirà il presidente dell'asta prima di aprirsi l'incanto.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

2° Depositare come cauzione provvisoria la somma di lire mille che verrà restituita dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che sarà ritenuta a' mani dell'Amministrazione per anticipo delle spese occorrenti al contratto.

All'atto della stipulazione del contratto, da aver luogo nel termine di giorni dieci dalla seguita aggiudicazione, il deliberatario dovrà fornire una cauzione definitiva corrispondente a un ottavo dell'importo della fornitura di un anno in biglietti della Banca Nazionale, ovvero in rendita sul Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, che verrà vincolata fino alla scadenza del contratto.

Il deliberatario, ove nel termine dei 10 giorni di cui sopra o non si prestasse all'ufficio di prefettura per la stipulazione del contratto, o non fosse in grado di prestare la suddetta cauzione, decaderà *ipso jure* dallo appalto e perderà il deposito provvisorio delle lire mille che cederà a favore dell'Amministrazione.

Il termine utile per presentare all'ufficio della prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Saranno a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, contratto, registro e quanto occorre per la regolare ultimazione dell'atto.

Fornitura annua dei foraggi.

QUALITÀ	Quantità in quintali metrici	Prezzo per ogni quintale metrico	Prezzo complessivo
Orzo	420	L. 23 »	L. [illegible]
Fieno	260	» 7 50	» [illegible]
Paglia mangiativa	270	» 6 »	» [illegible]
Detta da lettiera	380	» 5 »	» 1900
Crusca	150	» 18 »	» 2700
Fave	60	» 19 »	» 1254
			L. 19084

Catania, addì 18 agosto 1875.

Per la Prefettura
4269 *Il Segretario:* G. avv. RONSISVALLE.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1° Rivendita n. 7, nel comune di Giussano, alla frazione Birone, assegnata per le leve al magazzino di Monza, e del presunto reddito lordo di L. 145;

2° Rivendita nel comune di Massalengo, assegnata per le leve al magazzino di Lodi, e del presunto reddito lordo di L. 396.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Milano, addì 13 agosto 1875.

4220 *Per l'Intendente:* GARIBALDI.

AMMINISTRAZIONE DEGLI SPEDALI E LL. PP. IIU. IN BRESCIA

N. 4286.

Avviso d'Asta.

In questi uffici nel giorno 18 settembre p. v. ad un'ora pomeridiana si terrà da questa Presidenza l'asta pubblica per la vendita degli immobili sottodescritti col metodo d'estinzione di candela vergine e in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, e sotto l'osservanza delle norme portate dal capitolato relativo ispezionabile in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

L'asta sarà aperta sul prezzo peritale di L. 55,207 80 (cinquantacinquemila ducentosette e centesimi ottanta) e nessuna offerta durante la gara potrà essere inferiore a L. 100 (cento).

Ogni offerente dovrà provare, mediante esibizione al presidente all'asta della relativa ricevuta del cassiere dell'Opera Pia, di aver eseguito nella Cassa dell'Amministrazione prima che si apra l'incanto, il deposito del decimo del prezzo che serve di base all'asta in denaro o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore valutati ad un decimo meno dell'ultimo listino della Borsa di Milano, oppure in libretti della Cassa di Risparmio oltre a L. 3000 (tremila) esclusivamente in danaro e ciò per importo approssimativo delle spese d'asta e contrattuali.

Qualora segua la delibera, il termine per proporre la miglioria del ventesimo scadà col giorno 5 ottobre p. v. alle ore 1 pom.

Descrizione degli immobili da vendere:

Possessione denominata Gardellone di Sopra, sita in tenere di S. Nazzaro Mella e Folzano, composta di n. sette pezze di terra parte aratorie e parte prative, tutte irrigatorie, con casa colonica, cortile ed aia, il tutto della superficie di pertiche censuarie 152 57, pari ad ettari 15 257 e colla rendita censuaria di ex-austriache L. 1937 08, pari ad italiane lire 1674 02. La possessione è unita in un sol corpo, dista circa quattro chilometri soltanto da Brescia e porta i numeri di mappa 22, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971 in S. Nazzaro Mella e n. 81 e 83 in Folzano.

Brescia, 10 agosto 1875.

Il Presidente: BARUCCO.

4197 *Il Segretario Capo:* Avv. L. Violini.

(1ª *pubblicazione*)

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Essendosi denunziato lo smarrimento del libretto di riscontro segnato di n. 2026 per credito in capitale di L. 4000, intestato al nome del signor Angelo del fu Domenico Giorgi di Cetona, si rende noto che trascorsi sei mesi dalla data di questa pubblicazione senza che siensi presentate opposizioni alla Sede di questo Istituto, verrà emesso altro libretto in surrogazione di quello smarrito.

Siena, li 20 agosto 1875.

4272 *Il Provveditore ff.* Conte N. PICCOLOMINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CUNEO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita sali e tabacchi situata nel comune di Bagnolo-Piemonte nº 4 (frazione Villaretto Superiore), assegnata per le leve al magazzino di Luserna, e del presunto reddito lordo di lire 160.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni ufficiali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Cuneo, addì 16 agosto 1875.

4282 *L'Intendente:* CASTAGNINO.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli si trova d'aver disposto nel 2 dicembre 1874, che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti in cartelle al portatore la rendita di lire ottantacinque contenute nel certificato n. 138279, in testa a Celestino Pasquale fu Giuseppe per mezzo dell'agente di cambio Ernesto Nachric, che saranno consegnate agli eredi legittimi Concetta con l'autorizzazione maritale, Vincenzo e Giuseppe Celestino con l'interesse della vedova Chiara Stella Polverino.

Napoli, li 15 agosto 1875.

4285 Angelo Curcio proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si previene il pubblico che il tribunale civile di Messina, con deliberazione del dì 7 agosto 1875 dispose che la rendita di annue L. 400 sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia, intestata a nome del fu Cumbo Paolo fu Antonino, risultante dal certificato di iscrizione portante il n. 62,823, fosse tramutata da rendita nominativa al latore, dovendosi rilasciare due certificati, uno di L. 300 annue e consegnarsi al signor cavaliere Ernesto Cumbo fu Paolo e l'altro di L. 100 annue consegnarsi alla di lui sorella Laura Cumbo e per essa al di lei tutore cavaliere Luigi Maunamo. 4300

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN SALERNO

Avviso d'appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 2 nel comune di Campagna, nel circondario di Campagna, nella provincia di Salerno, e del presunto reddito annuo lordo di L. 1480 93.

A tale effetto nel giorno 16 del mese di settembre anno corrente, alle ore 12 meridiane, sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Salerno l'asta ad offerte segrete (Secondi incanti).

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino di vendita in Eboli.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Salerno.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 148 10, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Salerno, il 20 agosto 1875.

4303 *L'Intendente:* FERRARA.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione della legge 30 agosto 1868

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VITERBO

COMUNE DI BAGNOREA

AVVISO.

Avendo il Consiglio comunale determinata l'esecuzione dei lavori occorrenti per la sistemazione della strada comunale obbligatoria *da Bagnorea alla borgata di Civita* secondo il progetto approvato con decreto prefettizio del 23 gennaio 1875, nº 2110, s'invitano i proprietari dei fondi da espropriarsi e registrati nell'elenco qui in calce compilato, a dichiarare alla Giunta di accettare le somme valutate, o a far conoscere i motivi di maggiori pretese.

Bagnorea, 20 agosto 1875.

4314 *Il ff. di Sindaco:* MEDORI.

N. d'ordine	COGNOME E NOME dell'espropriato	Numeri di mappa dei fondi da espropriarsi	Superficie M. q.	Indennità offerta L. C.
1	Pompei Andrea fu Tommaso . . .	1911 in parte	14078 00	281 50
2	De Dominicis Teresa, Anna, Maria ed Adele fu Alessandro.	1551 in parte	4004 00	80 08
3	Lattanzi Aronne e Girolamo fu Felice	1316 in parte	477 00	9 54
4	Idem	1315 in parte	420 00	8 40
5	Cristofori-Celiani D. Cristoforo e Raffaele fu Giovanni.	1314 in parte	4900 00	98 »
6	Fabi D. Antonio fu Demetrio . . .	1313 in parte	3953 00	79 06

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa numero 11 in Domezzano, situata nel comune di Borgo a Mozzano, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 92 57.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le loro domande in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lucca, addì 16 agosto 1875.

4290 *L'Intendente:* G. MERCANTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa nº 18 in Valdottaro, situata nel comune di Borgo a Mozzano, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 587 01.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le loro domande in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lucca, addì 16 agosto 1875.

4291 *L'Intendente:* G. MERCANTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. 15 in Lugnano, situata nel comune di Borgo a Mozzano, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 171 32.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le loro domande in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, dello stato di famiglia, della fede di specchietto e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lucca, addì 16 agosto 1875.

4292 *L'Intendente:* G. MERCANTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. 27 in Gignano di Brancoli, situata nel comune di Lucca, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 198 24.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le loro domande in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lucca, addì 16 agosto 1875.

4293 *L'Intendente:* G. MERCANTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita dei generi di privativa n. ..., situata nel comune di Cerreto Castell[illegible] assegnata per le leve al magazzino di Biella, e del presunto reddito lordo di lire 190 11.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di [illegible] mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese del presente avviso ed altre contemplate dalle vigenti [illegible] staranno a carico del concessionario.

Novara, addì 14 agosto 1875.

4 85 *L'Intendente:* TARCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PARMA

N. 17876-1744, Sez. III.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di Pieve di Cusignano, frazione del comune di Borgo San Donnino, assegnata per le leve al magazzino di Borgo San Donnino, e del presunto reddito lordo di lire 185 41 (diconsi lire centottantacinque e cent. quarantuno).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Parma, addì 7 agosto 1875.

4167 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERAMO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Colonnella-Martinfienzo, assegnata per le leve al magazzino di Giulianova, e del presunto reddito lordo di lire 736 70.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Teramo, addì 11 agosto 1875.

4164 *L'Intendente:* A. SIBILLA.

INTENDENZA DI FINANZA IN BARI DELLE PUGLIE

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº 3, situata nel comune di Barletta, assegnata per le leve al magazzino di Barletta, e del presunto reddito lordo di L. 860 64.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Bari, addì 22 agosto 1875.

4237 *L'Intendente:* TESIO.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* ROMA — Tip. EREDI BOTTA.